

**HYPO TIROL BANK**



**HYPO TIROL BANK ITALIA SPA**

Bilancio di esercizio 2010

Capitale Sociale EUR 65.900.000  
C.F., P.IVA e No. Iscrizione al Registro delle  
Imprese di Bolzano 01371430214  
Sottoposta all'attività di direzione e coordinamento  
del socio unico Hypo Tirol Bank AG (Innsbruck - Austria)  
Codice Abi 03151.8

Piazza Walther, 2  
Bolzano, Italia 39100  
Phone: +39 0471 066319  
Fax: +39 0471 066399  
E-Mail: [bank@hypotiroil.it](mailto:bank@hypotiroil.it)  
Web: [www.hypotiroil.it](http://www.hypotiroil.it)

## INDICE

### SOMMARIO

Indice.....	2
Organizzazione Territoriale.....	4
Cariche Sociali.....	5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione.....	6
IL QUADRO ECONOMICO GENERALE.....	6
IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA.....	11
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA.....	13
LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE.....	15
GLI IMPIEGHI.....	16
LA RACCOLTA.....	17
I SERVIZI DI INVESTIMENTO.....	17
I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO.....	18
GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA.....	18
IL CONTROLLO DEI RISCHI.....	20
L'ORGANICO.....	23
I RISULTATI ECONOMICI.....	23
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	24
RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE E ALTRE PARTI CORRELATE.....	24
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	26
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	26
ALTRE INFORMAZIONI.....	28
PROPOSTE AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	29
Schemi di Bilancio.....	30
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010.....	30
CONTO ECONOMICO DAL 1 GENNAIO 2010 AL 31 DICEMBRE 2010.....	31
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2010.....	32
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2010.....	33
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2009.....	34
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto).....	35
RICONCILIAZIONE.....	36

Nota Integrativa .....	37
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	38
A.1 - PARTE GENERALE.....	38
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	40
A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	48
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	49
ATTIVO .....	49
ALTRE INFORMAZIONI .....	76
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	78
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	94
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	95
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	95
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	111
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	115
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI.....	118
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	120
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA .....	120
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	121
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	123
SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO.....	123
SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO .....	123
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	124
Prospetto riepilogativo del bilancio della controllante .....	126
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	127
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....	128
Relazione della Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs 27.1.2010 n. 39.....	129

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

---

**BOLZANO**

Sede Legale:  
Via del Macello, 30/A

Filiale di Bolzano:  
Piazza Walther, 2

Centro di consulenza di Bressanone:  
Via Fienili, 12b

Centro di consulenza di Merano:  
C.so Libertà, 18-2

**TRENTO**

Filiale di Trento:  
Via Oss Mazzurana, 57

**VERONA**

Filiale di Verona:  
Circonvallazione Oriani, 6

---

## CARICHE SOCIALI

---

**CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA**

Johann Peter HÖRTNAGL, Presidente (dal 3.12.2010)  
Dr. Günter UNTERLEITNER, Presidente (fino al 2.12.2010)  
Dr. Werner FRICK, Vice-Presidente  
Mag. Josef SAUERWEIN, Membro (fino al 9.2.2011)  
Dr. Christof SPLECHTNA, Membro (fino al 9.2.2011)  
Dr. Walter GASSER, Membro  
Dr. Siegfried DILLERSBERGER, Membro  
Mag. Johannes HAID (dal 10.2.2011)  
Mag. Alexander WEISS (dal 10.2.2011)

---

---

**COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO  
E LA REVISIONE CONTABILE**

Dr. Walter GASSER, Presidente  
Dr. Siegfried DILLERSBERGER, Membro  
Dr. Werner FRICK, Membro

---

---

**CONSIGLIO DI GESTIONE**

Dr. Luca PASSERO, Presidente (dal 3.12.2010) e Membro (dal 1.9.2010)  
Dr. Stefan LEMAYR, Membro (dal 3.12.2010)  
Franz-Josef MAYRHOFER, Presidente (fino al 3.12.2010)  
Mag. Raimund KLAUSNER, Membro (dal 1.3.2010 fino al 1.9.2010)  
Dr. Rainer STEGER, Membro (fino al 1.3.2010)

---

---

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

Revisa S.r.l.

---

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili Membri del Consiglio di Sorveglianza,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio relativo all'esercizio 2010 di Hypo Tirol Bank Italia SpA, società che è parte integrante del Gruppo bancario austriaco Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck, attivo in Italia dal 1989.

Il triennio appena trascorso racchiude un periodo del tutto straordinario tanto per le economie mondiali e i mercati finanziari, quanto per il nostro Gruppo.

Con riferimento alle economie mondiali, gli eventi che si sono verificati, sia per tipologia che per entità, non hanno precedenti nel dopoguerra ed hanno fatto ricordare, pur con evidenti differenze, i fatti connessi alla grande depressione degli anni '30: la crisi dei "mutui subprime americani" dell'estate 2007, il fallimento di una banca di investimento di rilevanza internazionale e il ricorso a salvataggi governativi di primarie istituzioni nel corso del 2008, l'apice della crisi finanziaria toccato nel primo trimestre 2009 ed il successivo trasferimento della stessa all'economia reale.

Con riferimento alla nostra Società, l'esercizio 2010, rappresentativo dei conti del secondo anno di attività della Società a seguito dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria rilasciata dalla Banca d'Italia nonché dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige con efficacia a partire dal 1° giugno 2009, ha visto il realizzarsi di circostanze molto significative che hanno interessato la Società.

In questo contesto, l'esercizio 2010 chiude con una perdita significativa pari a -13.059.654,60 euro.

L'appartenenza al Gruppo Hypo Tirol Bank AG, ed il conseguente assoggettamento all'attività di direzione e coordinamento, ha garantito nell'anno alla Società il completo sostegno finanziario, l'assistenza ed il supporto nella governance ed una forte stabilità istituzionale.

### IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale nel 2010 ha registrato un aumento di cinque punti percentuali, dopo il calo di oltre mezzo punto del 2009. La ripresa dell'economia nei paesi avanzati è dovuta in particolare agli Stati Uniti (+2,8%) e al Giappone (+4,3%). L'Area Euro ha realizzato un risultato positivo più modesto (+1,8%) principalmente grazie al forte incremento dell'economia della Germania (+3,6%). Tra i paesi emergenti si rafforza il ruolo di primo piano della Cina, avviata a diventare nei prossimi anni la prima economia mondiale; nel 2010 il paese del Sol levante ha incrementato il proprio PIL del +10,3% posizionandosi come seconda economia mondiale. Positivi anche i risultati di India (+9,7%), Russia (+3,7%) e Brasile (+7,5%).

In Europa la ripresa è stata modesta, guidata dalla Germania e seguita dal Regno Unito (+1,7%) e dalla Francia (+1,6%). In Italia, l'incremento del PIL è stato inferiore della media dell'Area Euro

(+1% su base annua, che segue il -5,0% dell'anno precedente) con un'accentuazione negativa nel primo semestre. Dopo la forte caduta registrata nel corso del 2009, nel 2010 la produzione industriale è tornata a salire sebbene molto timidamente (+5,5% su base annua, contro il +8,0% dell'Area Euro). Il tasso di occupazione continua a diminuire (-1,8% su base annua, che segue il -2,5% dell'anno precedente). Per converso, assai migliore, rispetto alle altre economie evolute, si è rivelata la tenuta del sistema bancario.

La reazione dei governi nazionali alla crisi è stata rilevante per l'intensità delle decisioni assunte, nonché per l'elevato livello di concertazione; tali interventi, attuati nell'ambito di un quadro di riferimento deteriorato, hanno peraltro causato una preoccupante lievitazione dei deficit statali, in particolare in Italia (rapporto "Debito pubblico/PIL" pari a 119,2%, contro il 115,4% dell'anno precedente).

L'eccezionale deterioramento delle finanze pubbliche solleva dubbi sulla sostenibilità dei conti pubblici in più economie avanzate, rischiando di condizionare la ripresa. In Europa le politiche di bilancio sono orientate a contenere i disavanzi e a ridurre il debito; in alcuni paesi i premi per il rischio sui titoli sovrani sono tuttavia molto elevati, con riflessi negativi sull'andamento dei mercati finanziari.

Per l'Italia, la Commissione europea prevede per il triennio 2010-12 un rapporto tra il debito e il prodotto in ulteriore lieve aumento (al 119,9%); nel confronto internazionale, l'andamento dei conti pubblici italiani negli anni più recenti non è influenzato dall'impiego di fondi pubblici per effettuare salvataggi bancari.

Nell'Area Euro le tensioni emerse a più riprese nei paesi con acuti problemi di bilancio (in particolare Grecia, Irlanda e Portogallo) si sono riflesse su altri paesi. La trasmissione di queste tensioni, potenzialmente destabilizzante, è stata contenuta dalle misure di correzione dei conti pubblici avviate in più stati e dagli interventi di natura eccezionale effettuati dalle autorità attraverso il programma di acquisto di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema (*Securities Markets Programme*) e la definizione di un programma di finanziamento di paesi sottoposti a pressioni eccezionali (attraverso l'*European Financial Stabilisation Mechanism* e l'*European Financial Stability Facility*), integrati da interventi da parte dell'FMI.

Alla fine del mese di novembre, i ministri dell'economia e delle finanze dei paesi dell'Area Euro hanno concordato le caratteristiche principali del meccanismo permanente di gestione delle crisi volto a salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Area Euro nel suo insieme (*European Stability Mechanism*), che diverrà pienamente operativo non prima del luglio 2013.

Parimenti eccezionale è stato l'anno 2010 per i mercati finanziari che, dominati dall'emotività degli investitori e dalle repentine variazioni della propensione al rischio, hanno mostrato andamenti fortemente divergenti fra i diversi mesi dell'anno. La sensibilità alle cattive notizie e la reattività ai primi timidi segnali di inversione, sono state entrambe dilatate sulle quotazioni in maniera del tutto anomala.

Il triennio appena trascorso unito ai postumi della sbornia *hi-tech* ed al crollo delle Torri Gemelle hanno pesantemente influenzato l'ultimo decennio delle Borse mondiali che, per molte di esse, si è chiuso in rosso overrosia su livelli inferiori rispetto a quelli di fine 2000, con buona pace dei fautori della bontà dell'investimento azionario nel lungo termine. Potrà sembrare poca cosa, ma mai era successo nel dopoguerra, neanche nei tempestosi anni '70 della crisi energetica.

Nell'ultimo decennio, senza contare l'inflazione, l'investimento in titoli di stato decennali – Bund, Treasury o BTP – ha reso mediamente il 70%, cedole incluse. Più o meno quanto l'investimento sul mattone in una città italiana. Il vero affare dell'ultimo decennio è stato l'oro, perché i 270 dollari l'oncia di dieci anni fa si sono nel frattempo quintuplicati.

È anche vero che in borsa non tutto è stato da buttare in questi ultimi 10 anni: la Cina e, in generale, i paesi emergenti (+241% l'indice Msci a loro dedicato), la Germania (il Dax ha guadagnato +8,4%, rispetto ad un -22,2% dello Stoxx 600 rappresentativo della media europea), nonché il tanto vituperato Nasdaq che termina il decennio addirittura in rialzo del +7,8%.

Un giudizio definitivo sulla solidità della ripresa dei mercati azionari e obbligazionari è prematuro. Essa riflette in misura significativa il calo dei tassi di interesse, che potrebbe però risultare effimero. La fiducia degli operatori e la loro attitudine al rischio potrebbero subire un ridimensionamento qualora non trovassero conferma in un duraturo rafforzamento delle condizioni di fondo dell'economia. Il riemergere di timori circa la sostenibilità dei conti pubblici e la solidità delle banche in più paesi avanzati potrebbe ampliare i premi per il rischio, deprimendo nuovamente i corsi azionari e obbligazionari.

Coerentemente con questo quadro di incertezza, sia in Europa sia negli Stati Uniti gli operatori si attendono che nei prossimi mesi la volatilità dei mercati borsistici permanga in misura significativa. L'eccezionale aumento della domanda di oro sui mercati internazionali costituisce anch'esso un sintomo dell'incertezza.

Nell'Area Euro le condizioni del mercato immobiliare sono in miglioramento.

La fase di riduzione dei prezzi delle case si è interrotta nel complesso dell'area e nei maggiori paesi, con l'eccezione della Spagna; è in recupero il numero di compravendite di abitazioni. In Francia dalla metà del 2009 sono in aumento sia i nuovi permessi di costruzione sia, in misura più contenuta, i nuovi cantieri. Sulle prospettive del comparto immobiliare nel complesso dell'area pesano tuttavia le difficili condizioni del mercato del lavoro, il possibile impatto restrittivo dei programmi di risanamento fiscale avviati dai governi nazionali, nonché le tensioni all'offerta di credito che ancora si registrano in alcuni paesi.

In Italia i segnali di ripresa del settore immobiliare si sono rafforzati, in particolare nel comparto delle abitazioni. Gli investimenti in costruzioni hanno segnato in primavera il primo incremento da due anni. Nei trimestri più recenti il numero delle compravendite di immobili residenziali ha interrotto la tendenza al calo che era in atto dal 2006; secondo il sondaggio immobiliare condotto dalla Banca d'Italia insieme con Tecnoborsa e l'Agenzia del Territorio presso un campione di agenzie immobiliari, nel corso dell'estate gli incarichi a vendere hanno continuato ad aumentare. I prezzi delle case, che nel 2009 avevano subito il primo calo in undici anni (-0,5%), nel primo semestre del 2010 sono rimasti pressoché invariati.

Il quadro congiunturale è meno favorevole per il comparto non residenziale, dove le compravendite sono ancora in calo e le quotazioni continuano a ridursi, pur se in misura contenuta (circa 0,5% nel primo semestre del 2010, dopo le flessioni dell'1% nel 2009 e del 13% nel 2008).

Il rapporto tra prezzi delle case e affitti – un indicatore del rischio di sopravvalutazione degli immobili – è in calo dal 2008, quando aveva interrotto un aumento lungo dieci anni; si stima che



esso si collochi attualmente in prossimità del valore coerente con le sue principali determinanti di fondo.

Le condizioni delle maggiori banche internazionali sono migliorate. Il margine di interesse e i ricavi da negoziazione sono cresciuti, pur registrando una flessione nei mesi più recenti; la redditività del capitale è aumentata; la leva finanziaria è nel complesso rimasta su valori inferiori a quelli pre-crisi, anche per effetto dei consistenti aumenti di capitale (circa 600 miliardi di dollari dal 2008).

Tuttavia, il miglioramento della redditività delle grandi banche internazionali potrebbe essere in parte temporaneo e difficilmente ripetibile nel 2011. È possibile prevedere che il margine di interesse nel 2011 sia frenato dalla crescita ancora contenuta dei prestiti bancari, nonché dal basso livello dei tassi di interesse. L'esperienza passata indica inoltre che i crediti inesigibili emergono con ritardo rispetto alla fase recessiva, ma restano poi elevati per un periodo che tende a protrarsi ben oltre l'avvio della ripresa, come confermato dall'andamento degli accantonamenti. Per di più, nel biennio 2011-12 le banche dovranno rifinanziare un ingente ammontare di obbligazioni, in una fase in cui si profila un forte aumento del ricorso al mercato anche da parte degli Stati sovrani e delle imprese.

Tra i vari operatori bancari, gli intermediari rimasti più legati al territorio hanno potuto utilizzare con efficacia i propri vantaggi informativi derivanti dalla conoscenza diretta e approfondita del tessuto imprenditoriale locale.

Secondo stime di Banca d'Italia (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria* di dicembre 2010) la ripresa dei prestiti bancari alle società non finanziarie dovrebbe proseguire nel prossimo biennio, riportando la dinamica del credito su valori stabilmente positivi. Ad alimentare la domanda di finanziamenti contribuirebbe il moderato recupero dell'attività economica, i cui effetti sarebbero parzialmente controbilanciati da quelli del minore fabbisogno finanziario delle imprese (a sua volta legato, nello scenario macroeconomico di riferimento, a una crescita del margine operativo lordo delle imprese superiore a quella degli investimenti).

La dinamica dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si stabilizzerebbe nel prossimo biennio su ritmi prossimi in media al 6% sospinta dalla lieve ripresa delle quotazioni immobiliari; sarebbe invece frenata, sul finire dell'orizzonte previsivo, da un incremento del costo dei finanziamenti.

Queste indicazioni sono caratterizzate da un elevato grado di incertezza. Le proiezioni sul credito sono coerenti con l'ipotesi che nell'orizzonte previsivo non riemergano tensioni nell'offerta di prestiti, in uno scenario di moderata ripresa dell'economia e di miglioramento delle condizioni di finanziamento delle banche.

A livello di sistema, si è registrato nel corso del 2010 un ulteriore peggioramento della qualità del credito che tuttora risente della caduta dell'attività produttiva registrata nel 2009. La stabilizzazione del tasso di decadimento dei prestiti registrata negli ultimi trimestri potrebbe prefigurare un superamento della fase di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti alle imprese risulta significativamente superiore ai livelli pre-crisi e, soprattutto, non ha ancora iniziato a ridursi. Anche in questo caso, le stime sono connotate da incertezza, legata all'evoluzione del quadro macroeconomico e, in particolare, di alcuni settori (quali ad esempio l'edilizia).

Si ritiene che l'impatto del rischio di credito sui bilanci delle banche permanga potenzialmente rilevante e differisca in misura significativa tra le diverse banche. Gli intermediari maggiormente focalizzati su singoli settori sono quelli maggiormente esposti; in particolare per essi, si prevedono ulteriori accantonamenti anche nei prossimi trimestri.

Le prospettive dei rischi creditizi sono anche connesse con l'esito delle operazioni di consolidamento e ristrutturazione del debito delle imprese. In non pochi casi, aziende in attesa di un accordo definitivo per la ristrutturazione dei crediti hanno pattuito con le banche moratorie o congelamenti temporanei degli affidamenti. Vi è però il rischio concreto che tali operazioni, se non accompagnate da adeguati piani di ricapitalizzazione e da realistici programmi di ristrutturazione delle aziende affidate, possano causare alle banche ulteriori perdite su crediti nei prossimi anni.

Nel 2010 la raccolta delle banche italiane è rimasta sostanzialmente invariata. Nel settembre di quest'anno il *funding gap* (misurato dalla quota dei prestiti non finanziati dalla raccolta al dettaglio) era contenuto, pari all'8,9%. Il costo medio della raccolta si mantiene basso, attorno all'1,3%. Nonostante i valori del *funding gap* siano bassi, approssimandosi scadenze di volumi cospicui di obbligazioni bancarie e dato il forte ricorso al mercato obbligazionario da parte degli emittenti privati e pubblici, nei prossimi mesi le banche italiane potrebbero trovarsi a dover rinnovare a costi crescenti le passività in scadenza. Nello scorso ottobre la consistenza delle obbligazioni emesse dai primi 30 gruppi bancari italiani, incluse quelle delle controllate estere, ammontava a 652 miliardi di euro (un quarto delle passività complessive). La quota delle obbligazioni con scadenza entro la fine del 2011 è del 27%.

La redditività delle banche risente ancora della recessione subita dall'economia italiana nel 2009; la ripresa produttiva in atto non ha ancora determinato effetti significativi. Il margine di interesse è diminuito come conseguenza della riduzione dei tassi di interesse a breve termine (che ha compresso lo *spread* tra tassi attivi e passivi) nonché della contrazione dei prestiti. Gli altri ricavi sono rimasti stabili. I risultati dell'attività in valori mobiliari hanno avuto un'evoluzione discontinua, seguendo le fluttuazioni dei mercati nel 2010 (la crescita, sostenuta nel primo trimestre, si è successivamente ridimensionata). Sono significativamente aumentate le commissioni nette, sospinte anche dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio. Nel complesso, il margine di intermediazione è diminuito.

Le condizioni finanziarie delle imprese sono in generale miglioramento. Grazie al calo dei tassi di interesse, il peso degli oneri finanziari sul MOL è diminuito in misura significativa, rimanendo però superiore ai livelli precedenti la crisi. Il fabbisogno finanziario, pur registrando un calo come conseguenza di una ripresa dell'autofinanziamento che supera quella degli investimenti, rimane elevato.

Nonostante i miglioramenti in atto, le condizioni delle imprese continuano a risentire degli effetti della crisi le cui tensioni si sono propagate all'interno del sistema produttivo attraverso il forte allungamento dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali. Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia indica che nei primi nove mesi del 2010 il 54% delle imprese ha registrato un aumento dei ritardi negli incassi. Andamenti analoghi emergono dai dati relativi ai crediti commerciali smobilizzati dalle imprese presso il sistema finanziario mediante operazioni di factoring, sconto di portafoglio o altre forme tecniche: rimane alta la quota di crediti riscossi in ritardo, soprattutto quelli nei confronti delle piccole imprese.

Nelle regioni (Trentino Alto Adige e Veneto) è stato riscontrato nell'anno un generalizzato rallentamento della domanda in quasi tutti i settori dei servizi e del commercio, unitamente ad un deciso indebolimento della dinamica degli ordinativi nell'industria manifatturiera.

Anche a livello locale, è risultato in crescita il numero delle attività imprenditoriali che trovano difficoltà a fronteggiare la fase recessiva in corso, soprattutto quando non supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale o da una flessibile organizzazione interna.

Nei prossimi mesi i principali rischi per le imprese sono legati al protrarsi di una congiuntura fiacca e all'eventuale aumento del costo dei finanziamenti. In presenza di questi fenomeni è possibile che per le imprese più deboli le tensioni di liquidità si mutino in insolvenze, soprattutto qualora dovessero riemergere significative difficoltà di accesso ai finanziamenti esterni.

## IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

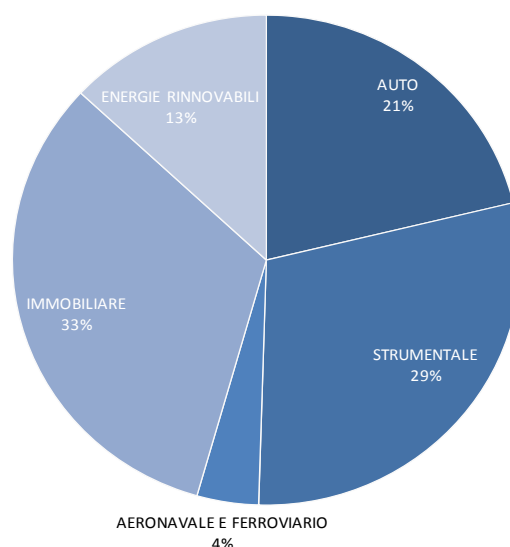
Dopo la brusca frenata registrata nel corso dell'ultimo biennio (-32,9% nel 2009 e -20,8% nel 2008), al 31 Dicembre 2010 i dati del mercato del leasing in Italia, classificati dalla Associazione Nazionale delle Società di Leasing (Assilea), segnano un inizio di ripresa, seppur debole, rispetto al 2009 sia per volumi di nuovi finanziamenti (+4,79%), sia per numero complessivo di nuovi contratti (+4,83%).

Complessivamente, l'importo medio dei contratti è rimasto sostanzialmente in linea con quello del 2009, ovverosia pari a circa 95 mila euro; in particolare, per il settore immobiliare l'importo medio risulta pari a circa 1.017 mila euro (in leggera diminuzione rispetto ai 1.094 mila euro del 2009).

A livello di macrocomparti, è il leasing aeronavale e ferroviario che segna la più ampia contrazione (-16,37%) seguito però a ruota dal leasing immobiliare (-16,15%), con una maggior incidenza del segmento "da costruire" (-18,97%) rispetto al segmento "costruito" (-14,32%).

Anche nel 2010, il leasing immobiliare si conferma il comparto su cui è convogliata la maggior parte dello stipulato (32,51%), seppur in flessione rispetto all'anno precedente (40,59%). In crescita risulta il comparto del leasing delle energie rinnovabili (13,07%).

## Il leasing in Italia per comparto - Dati al 31.12.2010



Anche il leasing strumentale flette rispetto al 2009 (da 32,67% a 29,25%), con retrocessioni pure sulla tipologia di operazioni ad importo contenuto, indicatore quest'ultimo di una ulteriore flessione degli investimenti, rispetto alla già pesante caduta del 2009, in particolare nella piccola impresa.

Si evidenzia, infine, che nel mese di dicembre è stata approvata all'interno della Legge di Stabilità 2011 una rilevante modifica del regime fiscale finalizzata ad attuare una semplificazione dell'imposizione fiscale dei contratti di locazione finanziaria, nel rispetto del principio di neutralità fiscale fra leasing ed acquisto diretto degli immobili.

Finora, nel leasing immobiliare strumentale era previsto il pagamento delle imposte ipotecarie e catastali ridotte della metà (2% anziché 4%) all'atto dell'acquisto dell'immobile da parte della società di leasing. Il contratto era soggetto a registrazione telematica con obbligo di corrispondere l'imposta di registro pari all'1% sui canoni annuali. In sede di riscatto si pagavano poi le imposte ipocatastali per il restante 2%, scomputando l'imposta di registro pagata nel corso del contratto. In sostanza, le imposte ipocatastali si pagavano in maniera diluita lungo la durata del contratto, ma con non indifferenti adempimenti connessi alla registrazione telematica ed all'assolvimento dell'imposta di registro.

In sintesi è possibile riassumere come segue i vantaggi del nuovo regime fiscale:

- Leasing abitativo: No duplicazione delle imposte ipocatastali ordinarie senza scomputare il 2% versato a titolo di registro.
- Leasing in costruendo: eliminato il "gap" vs. acquisto terreno con costruzione del fabbricato; in sede di riscatto non si devono più pagare le ipocatastali del 2% ma fisse.
- Meno contenziosi fiscali: all'atto dell'acquisto iniziale, maggior potere contrattuale per richiedere il pagamento delle somme; sui riscatti non ci saranno più i contenziosi relativi alla base imponibile delle ipocatastali.

Viceversa sul fronte degli svantaggi:

- Leasing strumentale su immobile finito: le imposte d'atto si pagano tutte subito e non in due *tranche*.

## L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

La Società nel corso del 2010 ha mirato a consolidare i rapporti sul proprio territorio. La tendenza all'espansione verso i mercati del Nord-Ovest è stata momentaneamente rallentata a favore di una maggiore presenza sull'asse Bolzano-Trento-Verona.

Nel suo secondo esercizio di attività bancaria, coincidente con uno degli esercizi più difficili degli ultimi decenni, la Banca ha registrato una riduzione della raccolta complessiva (-3,7%); la riduzione ha interessato sia la raccolta indiretta sia la raccolta diretta.

Seppur in flessione del -4,0%, l'ammontare in valore assoluto degli impieghi testimonia comunque il sostegno finanziario che la Banca ha saputo fornire alle imprese ad alle famiglie in un contesto così difficile come quello attuale.

Sotto il profilo reddituale, tuttavia, l'esercizio si è chiuso con un risultato economico particolarmente negativo, dovuto pressoché esclusivamente alle ingenti rettifiche di valore per deterioramento dei crediti verso la clientela.

Il sostegno dal punto di vista patrimoniale garantito dalla casa madre ha fatto sì che gli indicatori di bilancio che misurano la solidità e la stabilità patrimoniale non venissero intaccati; l'indice *core tier 1 ratio*, che indica il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, a fine 2010 ha superato la soglia del 6%, collocandosi al 6,47%.

Sotto il profilo dell'assetto organizzativo, si è dato avvio ad un processo di revisione del modello organizzativo aziendale nonché ad un aggiornamento della struttura e delle risorse in grado di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di vigilanza e di assicurare la conformità dei processi aziendali alle disposizioni stesse.

In particolare, il processo di revisione in parola si articolerà come segue:

- 1) ridefinizione del sistema aziendale: definizione del modello organizzativo; definizione delle funzioni organizzative; definizione delle fonti normative interne;
- 2) identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca: individuazione dei processi interessati dalle disposizioni esterne; definizione di un documento legislativo interno; definizione delle componenti dei processi; verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi;
- 3) attribuzione delle responsabilità del processo organizzativo di conformità.

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei principali dati ed indicatori patrimoniali ed economici di bilancio riferiti al 31 dicembre 2010.

*Principali dati patrimoniali, economici e operativi (dati in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<i>DATI PATRIMONIALI</i>		
Raccolta diretta (voce 10, 20 e 30 del passivo)	1.243.354	1.197.902
Impieghi verso la clientela (voce 70 dell'attivo)	1.289.735	1.238.392
<i>DATI ECONOMICI</i>		
Margine d'interesse	11.594	16.821
Ricavi netti da servizi (voce 60, 80, 100, 190 C.E.)	2.633	5.355
Spese amministrative	7.424	11.925
EBITDA	928	-11.825
Risultato netto dell'esercizio	-1.753	-13.060
<i>DATI OPERATIVI</i>		
Titoli - movimentazione clientela	65.506	83.161
Titoli - numero ordini eseguiti	2.672	3.963
Gestione Portafogli – massa gestita	207.042	237.699
Gestione Portafogli – controvalore movimentato	594.715	1.055.711
Gestione Portafogli – numero ordini eseguiti	8.416	17.445

*Principali indicatori di Bilancio*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<i>INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)</i>		
Cost/Income (costi operativi / margine d'intermediazione)	50,95%	55,04%
Risultato netto/ Patrimonio netto (ROE)	-2,86%	-17,04%
<i>INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)</i>		
Sofferenze nette / Crediti verso la clientela	4,44%	7,21%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,50%	8,73%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	17,17%	26,78%
<i>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</i>		
Patrimonio di base vigilanza /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	5,02%	6,47%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,07%	10,83%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.186.832	981.872

## LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE

### *Rete delle filiali*

In continuità con l'esercizio 2009 è proseguito il piano di consolidamento territoriale che prevede il rafforzamento dell'operatività della Banca nel territorio del Sud Tirolo e delle provincie di Trento e Verona.

Anche nel 2010 il principale obiettivo, soprattutto nelle aree di più recente insediamento, è stato ancora una volta quello di affermare localmente le caratteristiche distintive della Banca ed i suoi peculiari vantaggi competitivi.

### *Rete dei Promotori Finanziari e Banche di Credito Cooperativo*

Il numero di promotori finanziari attivi in Hypo Tirol Bank Italia SpA, ad inizio del 2010, era di 28 unità; il maggior numero di promotori finanziari è attivo nella regione Veneto, gli altri sono presenti nelle regioni Trentino/Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana.

Nel corso del 2010 è proseguita la politica di acquisizione ed inserimento di nuovi promotori finanziari target. Nel corso dell'anno è stato concluso un accordo con un gruppo di 6 nuovi promotori finanziari e sempre verso fine 2010 sono usciti 2 promotori, portando così il numero complessivo dei promotori finanziari a 32 unità. Durante il 2010 sono state intraprese ulteriori trattative con altri gruppi di promotori finanziari che presumibilmente porteranno ad un'ulteriore espansione della rete.

In aggiunta ai promotori finanziari, la Banca si avvale, per il collocamento dei propri servizi di investimento, anche di una partnership con 11 Banche di Credito Cooperativo con cui è in essere un legame consolidato da molti anni e che operano prevalentemente in regioni non presidiate dagli altri canali di vendita.

Nel complesso si può affermare che i risultati di raccolta conseguiti nel corso del 2010 sono da considerarsi molto soddisfacenti.

### *Azioni commerciali nel 2010*

Nel 2010 hanno avuto luogo 2 azioni commerciali: "HT SOLUZIONE.tassi & inflazione" e "Save Dynamic [premium]".

La prima aveva lo scopo di acquisire nuovi clienti, offrendo soluzioni contro i rischi che in quel momento, correavano con i loro investimenti, compreso il rischio di non cogliere le opportunità espresse dai mercati. Il rischio che allora, come oggi, minacciava alcune tipologie di investimenti era la crescita dell'inflazione e dei tassi d'interesse. L'azione è durata da metà aprile a metà giugno ed ha coinvolto i consulenti private delle filiali e dei centri di consulenza.

L'azione commerciale "Save Dynamic [premium]", era mirata alla clientela "affluent", offrendo una nostra metodologia d'investimento vincente dal 2002 (Save Dynamic), associata ad un pricing innovativo, costituito esclusivamente da commissioni di performance, con impiego dell'high water mark. L'azione è durata da metà settembre a fine dicembre, ha coinvolto i promotori finanziari e marginalmente anche i consulenti private delle filiali e dei centri di consulenza.

Le azioni sono state precedute da una fase di analisi e di elaborazione del materiale di supporto che ha coinvolto numerosi reparti interni. In entrambi i casi si è registrato un notevole successo; i

clienti “private” contattati hanno particolarmente apprezzato l'approccio attento e trasparente del nostro servizio d'analisi di portafoglio e l'innovazione del pricing, un vantaggio per la clientela difficilmente riscontrabile sul mercato.

## GLI IMPIEGHI

Gli impieghi con la clientela a fine 2010 ammontano a 1 miliardo e 238 milioni di euro con un decremento del -4,0% rispetto al 31 dicembre 2009.

La Banca, in un esercizio caratterizzato da una congiuntura tra le più difficili da molti anni a questa parte, ha ulteriormente inasprito la propria politica di concessione di finanziamenti alle imprese.

I conti correnti attivi ammontano a 253 milioni di euro (al 31.12.2009 ammontavano a 263 milioni di euro); l'incidenza di questi ultimi sull'ammontare complessivo degli impieghi a fine 2010 si attesta al 20,5%.

I mutui erogati alla clientela hanno registrato una flessione rispetto al 2009, passando da 538 milioni di euro a 525 milioni di euro, mantenendo l'incidenza maggiore sull'ammontare complessivo degli impieghi a fine 2010 (42,4%). La quota dei mutui ipotecari si conferma comunque assolutamente preminente.

I crediti derivanti dall'attività di leasing finanziario ammontano a 432 milioni di euro (al 31.12.2009 ammontavano a 402 milioni di euro) e rappresentano il 34,9% dell'ammontare complessivo degli impieghi.

I crediti di firma per garanzie rilasciate per conto della clientela ammontano a 10 milioni di euro, di cui 0,4 milioni riferiti ad operazioni di natura finanziaria e 9,6 milioni ad operazioni di natura commerciale.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica conferma, come in passato, il peso preponderante dei finanziamenti erogati ai settori produttivi.

Sotto il profilo territoriale, la distribuzione dei finanziamenti erogati negli ultimi anni riflette il progressivo radicamento della Banca nelle aree di insediamento. Di seguito si riportano le prime 5 province in cui la Banca opera:

<i>Distribuzione territoriale degli impieghi (dati in euro)</i>	
	<b>2010</b>
Trentino Alto Adige	574.710.264
Veneto	407.723.444
Lombardia	162.760.253
Emilia Romagna	31.253.133
Friuli Venezia Giulia	18.432.592

La consistenza netta dei crediti verso clientela in sofferenza si attesta a 89 milioni di euro ovvero su valori decisamente superiori a quelli dello scorso esercizio (57 milioni di euro), con un incremento della percentuale sul totale degli impieghi, che passa dallo 4,44% allo 7,21%.



## LA RACCOLTA

Nel corso dell'esercizio 2010 il totale della raccolta si è attestata a 1 miliardo e 197 milioni di euro.

La raccolta diretta da clientela si attesta a fine 2010 a 71 milioni di euro con un decremento pari a -3,4% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il comparto dei depositi in conto corrente diminuisce a fine anno da 60 milioni di euro a 48 milioni di euro. L'ammontare delle obbligazioni emesse dalla Banca e i depositi a risparmio sono rimasti sostanzialmente invariati, rispettivamente a 4,1 milioni di euro e a 1,3 milioni di euro.

In un contesto di mercato particolarmente critico, la nostra Banca ha potuto assecondare l'evoluzione dei propri impieghi soprattutto grazie al costante supporto da parte della capo gruppo Hypo Tirol Bank AG.

A dicembre 2010, la Banca ha utilizzato linee di credito accordate dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG per un importo complessivo di 1 miliardo e 122 milioni di euro destinate al soddisfacimento del fabbisogno finanziario della Banca ed utilizzabili per finanziamenti sia a breve sia a medio/lungo termine. Le linee erogate consentono alla Banca di mantenere costantemente sotto controllo il *matching* temporale tra impieghi e provvista.

La raccolta di titoli della clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata a prezzi di mercato a fine 2010, ammonta a 365 milioni di euro (+11% rispetto a fine 2009).

## I SERVIZI DI INVESTIMENTO

L'anno 2010 è stato un anno di ripresa con i mercati azionari che hanno messo a segno un rendimento positivo, mentre il mercato monetario è stato piatto ed il livello dei tassi accanto alla crisi degli stati periferici dell'Area Euro ha avuto un impatto negativo sul mercato obbligazionario governativo.

Gli attivi in gestione hanno registrato un aumento di circa il +18%, ovvero ca. 40 milioni di euro. Metà di questa crescita deriva dal cosiddetto "effetto mercato" e metà da conferimenti netti. In media il rendimento netto per l'anno 2010 delle gestioni si aggira intorno al +8%.

All'inizio dell'anno il mercato ha messo a dura prova le linee di gestione prevalentemente investite in azioni e l'attività del reparto Asset Management è stata caratterizzata da una forte cautela e, di conseguenza, ad una sottoesposizione al mercato azionario. Il protrarsi della crisi degli stati periferici dell'Area Euro, causato dal forte indebitamento degli stessi governi, ha mantenuto alto soprattutto la volatilità dei mercati azionari e valutari.

Nel secondo semestre la nostra sovraesposizione in strumenti finanziari azionari ha potuto contribuire ad una ripresa dei rendimenti di tutte le linee di gestione. Le linee con profili di rischio più alti hanno messo a segno un rendimento lordo a due cifre, come la linea HT Alpha Creation che ha battuto il benchmark di riferimento in misura di oltre del 30%.

Esposizione nei mercati azionari ed emergenti, apertura cambio USD, investimento in obbligazioni High Yield e obbligazioni societarie e presa di profitto nel mercato obbligazionario governativo sono le principali scelte che hanno prodotto questo buon risultato in termini di performance.

Le gestioni dinamiche in fondi della Banca che hanno difeso ottimamente i patrimoni dei clienti durante tutta la fase di crisi del 2008 e 2009, hanno nuovamente registrato – nonostante siano rimasti dietro i loro benchmark di riferimento – un rendimento interessante. Questo ha consentito alla Banca di prelevare una *performance fee* e significa che i clienti della Banca hanno oltrepassato i massimi storici appena due anni dopo la più grave crisi finanziaria mondiale.

## I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel 2010 la Banca ha dedicato particolare attenzione alla qualità dei servizi prestati alla clientela e ad un costante miglioramento del grado di efficienza delle procedure operative interne.

Nell'area dei sistemi di pagamento e di incasso si è registrata una costante crescita (oltre 20%) nell'utilizzo del "canale virtuale" da parte della clientela, sia per quanto riguarda i volumi delle operazioni dispositive, che ormai hanno assunto dimensioni di assoluto rilievo in rapporto alla complessiva movimentazione appoggiata alla Banca, sia per quanto attiene all'utilizzo di funzioni informative sui singoli rapporti.

Nel 2010 sono state completate le attività per il recepimento della direttiva europea PSD (*Payment Service Directive*) con l'aggiornamento delle procedure interne e l'adeguamento della contrattualistica. Sempre per quanto riguarda le comunicazioni periodiche verso la clientela, esse sono state riviste e adeguate alle nuove disposizioni sulla trasparenza.

Nell'ambito della tesoreria d'istituto è stato sviluppato e realizzato il processo di rifinanziamento della Banca che verrà ulteriormente affinato nel corso del 2011. Inoltre è stato portato a termine un importante progetto per l'ottimizzazione delle procedure interne e il contenimento dei costi.

## GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Nello scorso esercizio l'area organizzativa ed informatica della Banca è stata attivamente impegnata nella razionalizzazione delle procedure interne, nella realizzazione di progetti relativi allo sviluppo ed all'integrazione dei sistemi informativi, nonché nell'adeguamento delle procedure informatiche e dei processi organizzativi in relazione alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno.

Si è conclusa la realizzazione del progetto di trasferimento della sede operativa di "via Goethe 40/42" e la sede legale di "Piazza Walther 2" nel nuovo immobile "City Tower" in via del Macello 30/A sempre a Bolzano. Il trasferimento ha comportato lo spostamento di un nodo di collegamento al sistema Informativo Cedacri, lo spostamento presso la nuova locazione degli archivi cartacei dell'azienda, lo spostamento del Sistema Informativo dell'area Leasing presso la *server room* della nuova sede e lo spostamento nella stessa di alcune attività precedentemente locate presso gli uffici della filiale di Piazza Walther (Uffici Amministrazione, Legale Compliance e Consiglio di Gestione). In particolare ogni piano della nuova sede è provvisto di confortevoli sale riunioni e aule provviste di *personal computer* e Proiettori per la visualizzazione di Audiovisivi. La nuova sede è provvista di un'ampia sala convegni, locale ristorazione con annessa cucina nonché locali per l'archiviazione cartacea e *server room*.

Nel settore dei servizi di intermediazione mobiliare, la Banca ha perfezionato la collaborazione con Banca IMI SpA, scelta come controparte per accedere ai mercati italiani.

Grazie alla piattaforma Market Hub, oltre all'accesso a tutti i principali mercati *equity, fixed income* e derivati, la Banca ha la possibilità di aderire ad evoluti servizi di *execution* MiFID compliant che consentono la scelta dinamica della migliore sede di esecuzione degli ordini. Inoltre, grazie all'interfaccia con il sistema informatico Cedacri, è possibile inviare direttamente gli ordini di compravendita sui mercati collegati direttamente dalle filiali e quindi avere una maggiore tempestività nell'erogazione del servizio verso la clientela.

Inoltre, la Banca ha scelto BNP Paribas Securities Services (Milano) come partner per la Custodia e Amministrazione dei titoli italiani, con cui svolge quindi le attività di liquidazione/regolamento ed il servizio di Custodia e amministrazione di titoli Italiani.

La scelta di questo partner permette di essere aggiornati e di seguire, in linea con il mercato, tutti gli sviluppi che possono impattare anche sull'attività della Banca a seguito della continua evoluzione del mondo del *post-trading* dovuto all'introduzione di nuove normative quali MIFID o interventi regolamentari della Commissione Europea, come anche le iniziative della Banca Centrale Europea (Target 2 e Target 2 Securities).

Nel settore dei controlli sono stati implementati gli strumenti a disposizione della funzione di conformità, al fine di monitorare al meglio il rischio derivante da non conformità alla normativa antiriciclaggio, *privacy*, usura, trasparenza bancaria e servizi di investimento. In merito all'antiriciclaggio sono state eseguite le necessarie implementazioni riguardanti l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico.

Per quanto riguarda l'infrastruttura tecnica, sono stati effettuati - come d'uso - gli investimenti in *hardware* e *software* necessari per mantenere le risorse tecnologiche della Banca allineate ai migliori e più innovativi standard. In particolare nella realizzazione del trasloco presso la nuova sede di Via del Macello, l'infrastruttura della sala server è stata completamente rinnovata, tutti i collegamenti sono stati realizzati ex novo compreso i *rack* di contenimento, gli *switch*, il centralino telefonico e l'impianto di climatizzazione.

Nel corso dell'anno, fermo restando il costante impegno della Banca per l'ulteriore affinamento delle procedure di sicurezza informatica e di controllo logico dei dati, sono stati aggiornati i piani di *business continuity* e di *disaster recovery*.

Per quanto riguarda la tutela della *privacy* è stata redatta e diffusa entro i termini di legge la versione aggiornata del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" al fine di garantire l'adozione delle misure di sicurezza richieste per la protezione dei dati personali trattati elettronicamente dei quali la Banca è titolare.

## IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca orienta la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività. La Banca ha stipulato, nell'ambito di applicazione del ruolo di direzione e coordinamento del socio unico Hypo Tirol Bank AG, un contratto di outsourcing per l'esternalizzazione della funzione di Risk Management.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Sorveglianza, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi.

Il Servizio Internal Audit, avvalendosi anche delle strutture che nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca sono specificatamente deputate alla funzione di monitoraggio dei rischi, garantisce il presidio del sistema dei controlli interni.

Le attività svolte dalla Banca espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio strategico e rischio reputazionale. La Banca esclude l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio.

In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un rating interno, costantemente aggiornato; la Banca attua un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzata dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

La Banca non detiene alcun portafoglio di negoziazione; la Banca non svolge attività in derivati finanziari.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di mercato è essenzialmente riferibile al rischio di tasso di interesse che potrebbe nascere dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Tuttavia la Banca presenta una struttura finanziaria che prevede una minimizzazione del *mismatching* tra: (i) la vita residua di attività e passività finanziarie a tasso fisso; (ii) le date di rinegoziazione dei tassi per attività e passività finanziarie a tasso variabile. Tale struttura consente alla Banca di non ricorrere a strumenti finanziari di copertura del rischio di tasso di interesse. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati; proprio tale casistica si è concretamente verificata a partire dalla seconda metà del 2008 e proseguita, seppur in minor misura, nel corso degli esercizi successivi. La Banca gestisce tale rischio monitorando l'andamento dei flussi di cassa e facendo affidamento sugli elevati livelli di liquidità allocata presso la propria casa madre la quale assiste la Banca nelle esigenze di liquidità previste, in coerenza con il piano di sviluppo degli impieghi. Grazie a tale politica, anche a fronte della citata situazione di crisi sistemica di liquidità, la Banca non ha mai avuto alcuna difficoltà in merito alla gestione dei propri flussi di tesoreria per qualunque scadenza e forma tecnica di raccolta e impiego.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e di *compliance*, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli *outsourcer* ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le

catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali.

Tale rischio è gestito e mitigato tramite continui miglioramenti dell'efficienza dei processi e verifiche di conformità normativa dei medesimi, interventi di implementazione dei controlli e, da ultimo, a politiche di trasferimento del rischio attraverso strumenti assicurativi.

La Banca è dotata di un articolato sistema di rilevazione e storicizzazione di tutti gli eventi che hanno generato una qualsivoglia perdita di natura economica a causa di errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni della Banca.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni strategiche, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale e la coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati standard qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura.

Il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio assicurandosi, in particolare, che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca. Il Consiglio di Gestione sovrintende alla gestione ordinaria dell'Istituto ed impartisce gli orientamenti di massima per la politica aziendale, in ottemperanza alle direttive del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione, anche per mezzo di appositi Comitati, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Servizio Internal Audit ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

Il Servizio Conformità (*Compliance*) svolge, ad integrazione dei controlli di linea svolti dalle strutture produttive, un'attività di controllo, generale e specifico, dei rischi connessi all'operatività posta in essere dalla Banca verificando la conformità delle procedure interne alle norme di eteroregolamentazione (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.

Nel corso del 2010 la Banca ha condotto, così come richiesto dalla Normativa di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale, provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che è ripetuto annualmente, ha confermato l'adeguatezza del patrimonio della Banca, con margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa dell'Organo di Vigilanza.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

## L'ORGANICO

A fine 2010 l'organico della Banca ammontava a 104 unità con un decremento di 5 dipendenti rispetto all'anno precedente, frutto di 8 nuovi inserimenti e 13 cessazioni.

I nuovi inserimenti, da un lato, sono stati dovuti alla fisiologica copertura del *turn over* del personale e, dall'altro, sono stati finalizzati al potenziamento quali-quantitativo di alcuni importanti settori della Banca.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad avviare alcuni *stages* che hanno riguardato giovani neolaureati in materie economiche, giuridiche ed informatiche. Tali esperienze - effettuate nell'ambito dei consolidati rapporti di collaborazione con i diversi istituti universitari - hanno avuto un esito soddisfacente sia per la preziosa opportunità formativa offerta agli interessati, sia per la possibilità che la Banca ha avuto di conoscere e valutare giovani di elevato potenziale.

Anche nel corso del 2010 una particolare attenzione è stata rivolta alla formazione delle risorse umane in forza presso la Banca, interessando tutti i comparti ed affrontando i principali aspetti operativi, commerciali e comportamentali di ogni attività.

In molti casi gli interventi di cui sopra sono stati finalizzati oltre che al necessario presupposto per il mantenimento e per il continuo miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti alla clientela, anche al corretto recepimento delle frequenti novità giuridiche e regolamentari che hanno interessato i diversi comparti della Banca, come più sopra evidenziato ("trasparenza" delle operazioni bancarie, direttiva PSD sui sistemi di pagamento, aggiornamenti della normativa MIFID, "scudo fiscale", antiriciclaggio, *privacy*, responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/2001, sicurezza negli ambienti di lavoro, gestione del rischio di non conformità).

Nel corso del 2010 la consueta particolare cura ed attenzione è stata rivolta al personale di nuova assunzione, programmando ed attivando specifiche iniziative non solo aventi il fine di fornire le necessarie conoscenze tecnico-operative, ma - soprattutto - mirate anche a trasmettere i peculiari valori di identità culturale e di "spirito di appartenenza" che tradizionalmente caratterizzano il Gruppo di riferimento cui appartiene la Banca.

## I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico ha registrato per l'esercizio 2010 una perdita pari a 13,06 milioni di euro.

Rispetto al 2009 il conto economico dell'esercizio 2010 beneficia della redditività degli impieghi e delle masse gestite provenienti dalla succursale italiana (conferita con efficacia 1.6.2009) calcolata su 365 giorni all'anno.

Positivo è stato il contributo offerto dal margine di interesse, che si è attestato a 16,82 milioni di euro (+45,1% rispetto ai 11,59 milioni di euro del 2009), nonostante la dinamica dei tassi. I differenziali dei tassi applicati alla clientela si sono ulteriormente ridotti per effetto della notevole

concorrenza in atto oltre che per il livello generale dei tassi di interesse di mercato, mai così basso negli ultimi decenni.

Anche le commissioni nette hanno fatto registrare un sensibile incremento (+91,9%) rispetto al dato dell'anno precedente passando da 2,06 milioni di euro a 3,95 milioni di euro. L'aumento ha in gran parte riguardato i ricavi dell'area del risparmio gestito, settore in cui si è registrata una decisa crescita dei volumi determinata dal ritorno di interesse della clientela, dopo un lungo periodo di disaffezione.

Il margine di intermediazione risulta di 21,76 milioni di euro con un incremento del +47,6% rispetto al 2009.

Le rettifiche di valore su crediti complessive ammontano a 22,14 milioni di euro (+246,3% rispetto ai 6,39 milioni di euro del 2009). La svalutazione dei crediti verso la clientela al loro presumibile valore di realizzo, attualizzato tenendo conto dei tempi di probabile definizione, è stata eseguita osservando particolari criteri di prudenza. La svalutazione collettiva dei crediti in bonis è stata effettuata in ottemperanza delle *policy* contabili della capo gruppo.

I costi operativi ammontano complessivamente a 12,10 milioni di euro (+61,1% rispetto ai 7,51 milioni di euro del 2009). In particolare, le spese per il personale sono risultate pari a 7,06 milioni di euro (+68,8% rispetto ai 4,18 milioni di euro del 2009).

Le altre spese amministrative sono aumentate per effetto, oltre che della normale dinamica dei prezzi, degli oneri connessi con l'avvio della nuova realtà bancaria, che ha comportato numerosi interventi di natura straordinaria, nonché un generale incremento dell'operatività.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 0,57 milioni di euro, importo in linea con quello del 2009 (0,62 milioni di euro); l'incremento per i nuovi investimenti relativi all'acquisto di software e altri beni è stato più che compensato dall'esaurimento delle quote relative a vecchi cespiti.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile si specifica che le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca tendono generalmente a sostenere e rafforzare, in via diretta o indiretta, le capacità di presidio del mercato e di sviluppo del business aziendale. Anche nel 2010, come ampiamente illustrato nelle precedenti sezioni della relazione, l'impegno è stato riservato, fra l'altro, allo sviluppo dei servizi di investimento, allo sviluppo ed aggiornamento dei servizi alla clientela ed ai sistemi di pagamento, alla realizzazione di molteplici interventi organizzativi ed informatici nonché all'accrescimento delle competenze del personale.

## RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE E ALTRE PARTI CORRELATE

La Banca – controllata al 100% – fa parte di del gruppo bancario Hypo Tirol Bank AG e detiene una partecipazione di controllo pari al 100% del capitale della società "Tirol Immobili e partecipazioni GmbH", con sede in Bolzano, Via del Macello n. 30/A che svolge attività immobiliare.

Per i rapporti con le altre parti correlate si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.



Il risultato netto dell'esercizio della partecipata Tirol Immobili e partecipazioni GmbH è stato negativo per 0,65 milioni di euro. Tale perdita è stata integralmente coperta per effetto della costituzione di un fondo presso la Banca.

Le tabelle che seguono riepilogano a norma di Legge i rapporti intercorsi nell'esercizio 2010 con la capo gruppo Hypo Tirol Bank AG e con la partecipata Tirol Immobili e partecipazioni GmbH evidenziando gli effetti che tali attività hanno avuto sui suoi risultati (dati in euro). Si precisa che le operazioni con la controllante e la controllata sono avvenute a condizioni di mercato (IAS 24).

Per la capo gruppo Hypo Tirol Bank AG:

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31.12.2010</b>
<b>60.</b>	Crediti verso banche	11.619
<b>150.</b>	Altre attività	6.040
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.659</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2010</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	1.122.592.652
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	4.800.000
	<b>Totale del passivo</b>	<b>1.127.392.652</b>

<b>Voci</b>		<b>31.12.2010</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.290.771)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>(11.290.771)</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	7.369
<b>50.</b>	Commissioni passive	(60.804)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(53.435)</b>
<b>80</b>	<b>Risultato netto attività di negoziazione</b>	<b>19.858</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(11.324.348)</b>
<b>150.</b>	Altre spese amministrative	(35.000)
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(35.000)</b>

Per la partecipata Tirol Immobili e partecipazioni GmbH:

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31.12.2010</b>
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	7.677.908
<b>150.</b>	Altre attività	477.514
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>8.155.422</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2010</b>
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	2.702.671
<b>100.</b>	Altre passività	16.352.682
<b>Totale del passivo</b>		<b>19.055.353</b>

<b>Voci</b>		<b>31.12.2010</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	63.453
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.172)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>58.281</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	0
<b>50.</b>	Commissioni passive	(847)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(847)</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>57.434</b>
<b>150.</b>	Altre spese amministrative	(328.915)
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(328.915)</b>

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione della presente relazione la gestione è continuata in modo ordinario; in tale periodo non si sono verificati fatti rilevanti non altrove già precisati nella presente relazione.

## L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I valori iscritti nel presente bilancio sono considerati nel presupposto che l'azienda prosegua la sua attività nel suo normale corso, in un futuro prevedibile, senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività, di assoggettarla a procedure concorsuali o non si abbiano alternative realistiche a ciò.

Se attualmente la crisi finanziaria sembra aver superato il suo apice e pare, per ora, scongiurato il timore di una grande depressione mondiale, attualmente è l'economia reale a mostrare le maggiori difficoltà, nonostante i deboli segnali di ripresa, tutti da verificare e comunque assai gradualmente.

In base alle previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), nel 2011 il prodotto dei paesi emergenti e in via di sviluppo crescerebbe ad un ritmo di poco inferiore a quello del 2010; la situazione migliorerebbe nell'Europa centrale e orientale. Nelle economie avanzate il

rallentamento in corso, legato alla debolezza dei consumi privati, proseguirebbe nei primi mesi del prossimo anno soprattutto a causa della graduale correzione delle politiche di bilancio e dell'esaurirsi della spinta proveniente dal ciclo delle scorte.

Le previsioni stimano che nel 2011 la congiuntura economica italiana potrebbe subire un ulteriore marginale rallentamento ed è pertanto verosimile attendersi che per molte aziende, di qualunque dimensione, gli effetti della crisi potranno avere conseguenze problematiche anche sulla gestione ordinaria, soprattutto con riferimento alle realtà imprenditoriali economicamente non supportate da una robusta dotazione patrimoniale.

Realisticamente non ci si attende un periodo di crescita, se non in misura moderata e non lineare, probabilmente necessaria per smaltire gli squilibri e gli eccessi del passato e compensare la graduale riduzione degli incentivi monetari.

Le banche saranno quindi chiamate, da un lato, a mantenere il proprio indispensabile appoggio finanziario all'economia reale e, dall'altro, ad adottare ancora maggiori cautele volte ad evitare il deteriorarsi del processo di intermediazione del credito, presupposto essenziale per la tenuta dell'intero sistema.

In tale contesto appare ancora determinante il ruolo delle Banche Centrali, con particolare riferimento alla tempistica ed alle modalità con cui normalizzeranno la politica monetaria, cercando di evitare di alimentare l'inflazione indulgiando troppo sui tassi bassi, ovvero di spingere nuovamente le economie in recessione rialzandoli troppo presto.

Gli obiettivi che la Banca si pone per il corrente esercizio si basano su previsioni sull'andamento delle variabili di mercato condivise che peraltro, come spesso avvenuto in passato, possono essere in parte smentite a causa dell'ormai notevole complessità e volatilità delle dinamiche macroeconomiche.

I negativi risultati ottenuti negli ultimi anni sul fronte della svalutazione dei crediti suggeriscono di impostare anche nel breve termine una strategia di gestione e di consolidamento che escluda una significativa crescita tanto operativa quanto territoriale. In tale scenario, particolarmente critico e complesso, la Banca intende far valere con ancor più convinzione le proprie tradizionali caratteristiche operative di conoscenza dei mercati locali e di vicinanza ai clienti.

Pertanto, sotto il profilo operativo, gli obiettivi per il corrente esercizio privilegiano un deciso consolidamento dell'attività sulle varie piazze ed una crescita "mirata" dei volumi. Conseguentemente, una realistica stima degli andamenti ipotizzati per il 2011 lascia presupporre una probabile performance dei ricavi non particolarmente brillante, ma di sostanziale tenuta. In particolare, le stime sugli andamenti per il 2011 lasciano presupporre un esercizio difficile soprattutto per quanto riguarda il margine di interesse.

Sul versante delle spese, il mantenimento di una politica di contenimento dei costi dovrà confrontarsi ancora una volta sia con gli oneri imposti dai numerosi adeguamenti normativi già previsti sul finire del 2010, sia con l'imprescindibile necessità di preservare gli usuali standard di efficienza e qualità nella prestazione dei servizi.

Pur perseguendo gli obiettivi del piano d'impresa 2011-2013, si realizzerà un'ampia flessibilità di orientamento commerciale in termini di mix di prodotto, in una logica di attenzione ai margini e di razionalizzazione dei costi distributivi. Il mercato di riferimento della Banca sarà sempre più caratterizzato da operazioni di non elevato importo; le operazioni di fascia "small" e "medium"

rappresenteranno sempre più per la Banca uno dei segmenti nei quali incrementare il proprio intervento.

In un mercato che dovrebbe proseguire il *trend* negativo iniziato sin dal 2008, la Banca si è data l'obiettivo di continuare a perseguire un incremento della propria quota di mercato, anche in un contesto di volumi calanti, migliorando la qualità delle operazioni assunte e riequilibrando progressivamente gli spread commerciali. Ciò attraverso una maggiore "penetrazione" del leasing sul canale bancario e il recupero "selettivo" di quote di mercato sul canale agenti.

Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di un'offerta differenziata per classe di rischio. A supporto della strategia sono previsti nel 2011 l'ulteriore razionalizzazione della rete di distribuzione e l'ampliamento della gamma dei prodotti con particolare riferimento a quelli che potrebbero dimostrare maggiore appetibilità nel nuovo contesto economico.

## ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- al 31.12.2010 ha un capitale sociale pari ad Euro 65.900.000 diviso in n. 65.900.000 azioni ordinarie di valore nominale pari ad Euro 1 cadauna, detenuto interamente dalla controllante Hypo Tirol Bank AG (Innsbruck);
- non possiede/detiene, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie;
- non ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio 2010, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie;
- nel corso dell'esercizio 2010 non si sono verificati né casi di morte sul lavoro del personale, né infortuni gravi sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Società sia stata chiamata in causa;
- nel corso dell'esercizio 2010 non si è verificato alcun caso di danno causato all'ambiente che possa far presumere alcun tipo di sanzione o pena alla Società.

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

## PROPOSTE AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il conto economico, dopo gli ammortamenti per € 565.958,94, gli accantonamenti netti per € 22.075.823,83 a fronte delle svalutazioni dei crediti ed altre operazioni finanziarie, gli accantonamenti per la copertura delle perdite delle partecipazioni per € 646.748,83, gli utili da cessione di investimenti per € 3.092,49, le perdite dei gruppi di attività in via di dismissione per € 125.000,00, presenta un saldo negativo di € 13.059.654,60.

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà ad € 63.560.423,28.

Nel rinviare allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto della redditività complessiva, al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, al rendiconto finanziario e alla nota integrativa per l'illustrazione delle singole poste, Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 così come sottoposto alla Vostra attenzione e a coprire la perdita di esercizio ammontante ad Euro 13.059.654,60 mediante utilizzo del fondo copertura perdita pari ad € 10.000.000,00 e di portare a nuovo la differenza di € 3.059.654,60. Si propone, altresì, di coprire la perdita dell'esercizio 2009, pari ad € 1.752.569,73 mediante utilizzo della riserva straordinaria modificando, in tal senso, la delibera del Consiglio di Sorveglianza del 28.4.2010.

Si rivolge un vivo e sentito ringraziamento alla locale Direzione della Banca d'Italia ed agli Organi di Vigilanza, per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio l'attività della Banca.

Si esprime un particolare elogio ed apprezzamento a tutto il Personale della Banca per l'opera prestata con impegno e professionalità.

**Il Consiglio di Gestione**  
(Dott. Luca Passero)

---

Bolzano, 28 marzo 2011

## SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

Dati in unità di euro.

	Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	124.518	125.538
60.	Crediti verso banche	11.097.279	12.346.735
70.	Crediti verso clientela	1.238.392.048	1.289.734.767
100.	Partecipazioni	103.251	
110.	Attività materiali	20.827.238	9.219.218
120.	Attività immateriali	25.391	4.558
130.	Attività fiscali	4.556.406	3.704.640
	<i>a) correnti</i>	54.646	
	<i>b) anticipate</i>	4.501.760	3.704.640
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.547.325	394.258
150.	Altre attività	5.773.241	2.669.636
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.287.446.697</b>	<b>1.318.199.350</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	1.122.592.652	1.160.334.061
20.	Debiti verso clientela	66.350.591	69.712.004
30.	Titoli in circolazione	8.958.340	13.308.337
80.	Passività fiscali		610.875
	<i>a) correnti</i>		610.875
100.	Altre passività	25.306.833	12.339.574
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	247.172	206.603
120.	Fondi per rischi e oneri	430.686	2.067.819
	<i>b) altri fondi</i>	430.686	2.067.819
160.	Riserve	10.720.078	2.472.648
180.	Capitale	65.900.000	58.900.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(13.059.655)	(1.752.570)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.287.446.697</b>	<b>1.318.199.350</b>

## CONTO ECONOMICO DAL 1 GENNAIO 2010 AL 31 DICEMBRE 2010

Dati in unità di euro.

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.473.171	25.538.331
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.652.245)	(13.944.741)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>16.820.926</b>	<b>11.593.591</b>
40.	Commissioni attive	6.506.180	3.097.476
50.	Commissioni passive	(2.560.863)	(1.041.518)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.945.317</b>	<b>2.055.959</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	626.435	54.022
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	369.825	1.042.790
	a) crediti	369.825	1.042.790
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.762.503</b>	<b>14.746.361</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.075.824)	(6.394.974)
	a) crediti	(22.142.950)	(6.394.974)
	d) altre operazioni finanziarie	67.126	
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(313.321)</b>	<b>8.351.387</b>
150.	Spese amministrative:	(12.207.332)	(7.682.717)
	a) spese per il personale	(7.063.919)	(4.184.060)
	b) altre spese amministrative	(5.143.413)	(3.498.657)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	100.032	6.817
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(676.718)	(591.306)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.241)	(27.835)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	695.583	782.474
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(12.102.677)</b>	<b>(7.512.566)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(646.749)	(1.584.393)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.092	11.664
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(13.059.655)</b>	<b>(733.909)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.018.661)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(13.059.655)</b>	<b>(1.752.570)</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(13.059.655)</b>	<b>(1.752.570)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2010

Dati in unità di euro.

Voci		31.12.2010	31.12.2009
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(13.059.655)</b>	<b>(1.752.570)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita		0
<b>30.</b>	Attività materiali		0
<b>40.</b>	Attività immateriali		0
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:		0
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		0
<b>70.</b>	Differenze di cambio:		0
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:		0
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		0
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		0
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		<b>0</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(13.059.655)</b>	<b>(1.752.570)</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2010

Dati in unità di euro.

	Esistenze al 31.12.2009		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31.12.2010	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	58.900.000			58.900.000					7.000.000								65.900.000
Sovrapprezzi di emissione																	
Riserve: a) di utili b) altre	2.395.299 77.348			2.395.299 77.348		(1.752.570) <sup>1</sup>											642.729 10.077.348
Riserve da valutazione																	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.752.570)			(1.752.570)		1.752.570									(13.059.655)		(13.059.655)
Patrimonio netto	59.620.077			59.620.077		0		10.000.000	7.000.000						(13.059.655)		63.560.422

<sup>1</sup> In riferimento alla perdita dell'esercizio 2009 di Euro 1.752.570, il Consiglio di Sorveglianza del 28.4.2010 ne ha deliberato il riporto a nuovo: nel prospetto soprastante è stata allocata in diminuzione delle Riserve di utili in accordo a quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del 28.3.2011 che ha modificato in tal senso la precedente delibera.



## RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

Dati in unità di euro.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Gestione</b>	<b>9.440.000</b>	<b>7.792.096</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(13.059.655)	(1.752.570)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		(54.022)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	22.075.824	6.444.974
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	690.959	619.141
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(100.032)	1.527.576
- imposte e tasse non liquidate (+)	(797.120)	1.018.661
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	630.023	(11.664)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>21.369.468</b>	<b>88.846.817</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	(4.738.584)	11.731.633
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	29.266.303	65.195.475
- Altre Attività	(3.158.251)	11.919.709
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(44.898.718)</b>	<b>(99.865.159)</b>
- debiti verso banche: a vista	(37.741.409)	(132.828.213)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(3.361.412)	23.904.420
- titoli in circolazione	(4.349.997)	2.342.140
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	554.100	6.716.495
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(14.089.251)</b>	<b>(3.226.246)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.911.769)</b>	<b>(27.648.493)</b>
- acquisti di partecipazioni	(750.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.126.695)	(6.758)
- acquisti di attività immateriali	(35.074)	(12.790)
- acquisti di rami d'azienda		(27.628.944)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.911.769)</b>	<b>(27.648.493)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.000.000	33.900.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	10.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		(2.900.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>17.000.000</b>	<b>31.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.020)</b>	<b>125.262</b>

LEGENDA: + generata; () assorbita

## RICONCILIAZIONE

Dati in unità di euro.

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>125.538</b>	<b>276</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(1.020)</b>	<b>125.262</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>124.518</b>	<b>125.538</b>

Il Consiglio di Gestione  
(Dott. Luca Passero)

---

Bolzano, 28 marzo 2011

## NOTA INTEGRATIVA

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	pag. 38
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	pag. 49
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	pag. 78
<b>Parte D – Redditività complessiva</b>	pag. 94
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	pag. 95
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	pag. 120
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda</b>	pag. 123
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	pag. 124
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	pag. 127
<b>Parte L – Informativa di settore</b>	pag. 128

*La nota integrativa è redatta in migliaia di euro*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea con il Regolamento CEE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili sopra richiamati in vigore al 31 dicembre 2010.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare le attività finanziarie prevista dal regolamento CE n°1004/2008 che ha modificato il principio contabile internazionale n° 39 e l'IFRS n° 7.

La Banca si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato indicato nell'art. 27 del Decreto Legislativo del 27.1.1992 n. 87, in quanto (i) la controllante Hypo Tirol Bank AG è titolare del 100% delle azioni della Banca, (ii) la controllante Hypo Tirol Bank AG è soggetta al diritto di uno Stato membro delle Comunità europee, redige e sottopone a controllo il bilancio consolidato secondo il diritto di uno Stato membro della Comunità europea, (iii) la Banca non ha emesso titoli quotati in borsa.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *Continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca; i presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.
- *Competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi.

- *Coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate.
- *Rilevanza e aggregazione:* gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262.  
Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci.  
Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio di riferimento del presente bilancio né per quello precedente.
- *Compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata.
- *Informazioni comparative:* le informazioni comparative relative al periodo precedente sono fornite per ogni ammontare esposto in bilancio ad eccezione di quando i principi contabili o la circolare della Banca d'Italia precedentemente citata preveda o consenta diversamente. Qualora i dati del bilancio non siano comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono oggetto di adattamento. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione; l'elevato grado di incertezza del quadro macroeconomico si riflette anche sulla capacità di determinazione delle predette stime. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il presente bilancio viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Revisa S.r.l.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### **2 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### **3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### **4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### **5 - Crediti**

#### **5.a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o dell'acquisto sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al costo di acquisto comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. I crediti non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.



### 5.b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica - verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17, sono trattate con il metodo finanziario, secondo il quale il locatore iscrive un credito nei confronti del locatario di ammontare (iniziale) corrispondente all'investimento netto del leasing, ossia al valore attuale dei pagamenti minimi (canoni dovuti incrementati del valore di riscatto) aumentato dei costi esterni di transazione sostenuti *up-front*. L'identificazione della natura finanziaria di un contratto di leasing si basa sull'essenza economica della transazione piuttosto che sulla forma legale del contratto. Vengono rilevati tra i crediti diversi da quelli connessi con operazioni di leasing finanziario i crediti derivanti da operazioni della specie aventi ad oggetto beni in corso di costruzione o in attesa di locazione nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (contratti nei quali i rischi sono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione).

### 5.c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dello stato di *impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- sofferenze;
- incagli;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni insolute o sconfinite da oltre 90 giorni oppure da oltre 180 giorni per le esposizioni verso soggetti con sede o residenza in Italia costituiti da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, imprese e soggetti "retail".

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere alle obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte a presidio del credito stesso;

- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti in bonis, suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e previsioni di perdita (LGD) fornite dai sistemi interni di rating ovvero su base storico-statistica. Le perdite attese vengono infine corrette per il cd. Loss Confirmation Period al fine di stimare la Incurred Loss.

#### *5.d) Criteri di cancellazione*

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

#### *5.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

### 6. Operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### 7 - Partecipazioni

#### *7.a) Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

#### *7.b) Criteri di classificazione*

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni in società nelle quali la Banca esercita il controllo o un'influenza significativa che si presume esista nelle partecipazioni detenute in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza significativa è anche ravvisata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: rappresentanza significativa nell'organo amministrativo, la partecipazione nel processo decisionale, l'interscambio di personale dirigente, il verificarsi di operazioni reciproche e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

### *7.c) Criteri di valutazione*

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Società. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione. Le partecipazioni di importo modesto vengono valutate, alla luce del principio di rilevanza, in base al criterio del “costo”; gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Le partecipazioni sono anche annualmente sottoposte ad *impairment test*, per verificare l’esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l’analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

### *7.d) Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l’attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### *7.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce “Dividendi e proventi simili”, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli “utili/perdite delle partecipazioni” nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di *impairment*.

## 8 - Attività materiali

### *8.a) Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

### *8.b) Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinati ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; da tale voce risultano escluse le immobilizzazioni concesse in Leasing finanziario così come previsto dallo IAS 17.

### *8.c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquistati prima dell’entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo “a quote costanti”. Le attività materiali aduso funzionale sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore. Le attività materiali detenute per investimento sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti.

#### *8.d) Criteri di cancellazione*

Un’immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### *8.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione dei beni materiali vengono iscritti nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

### 9 - Attività immateriali

#### *9.a) Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

#### *9.b) Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

#### *9.c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo “a quote costanti”; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore.

#### *9.d) Criteri di cancellazione*

Un’immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### *9.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le perdite durature di valore ascrivibili alle attività immateriali vengono registrati nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

## 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Figurano nella presente voce le "singole attività" e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 per le/i quali la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico nella voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dallo Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

### 13 - Debiti e titoli in circolazione

#### 13.a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### 13.b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione; le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

#### 13.c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore nominale.

#### 13.d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

#### 13.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

### 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

## 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17 - Altre informazioni

### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini del valore da iscrivere in bilancio si effettua una attualizzazione finanziaria dei flussi di cassa previsti sulla base di un tasso d'interesse di mercato. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale".

### *Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni*

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito per operazioni fuori bilancio rappresentate da garanzie rilasciate e altri impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono iscritti tra le "Rettifiche di valore nette per deterioramento - Altre operazioni finanziarie".

### *Riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto e quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati secondo il principio di “cassa”;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

#### *Ratei e risconti*

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

### **A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta in una libera trattativa tra parti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* coincide con le quotazioni di quello di tali mercati che rappresenta la migliore espressione di valore. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione la Banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità. Ove non siano disponibili quotazioni di mercato si è fatto ricorso ad appropriate tecniche di valutazione.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati, da titoli in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.



**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

(importi espressi in migliaia di euro)

**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
a) Cassa	125	126
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>126</b>

Le disponibilità sono costituite da contante presso la sede della Società e le filiali.

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>11.097</b>	<b>12.347</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	9.684	11.404
2. Depositi vincolati	1.413	939
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		4
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>11.097</b>	<b>12.347</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>11.097</b>	<b>12.288</b>

La “riserva obbligatoria”, assolta in via indiretta (tramite l’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane), è stata ricondotta nella voce “crediti verso banche”, sottovoce “depositi vincolati”; presenta al 31.12.2010 un importo di 1.313 migliaia di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Il *fair value* dei crediti verso banche è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutti i crediti verso banche sono o a tasso variabile o hanno scadenza inferiore ad 1 anno.

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Locazione finanziaria

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche sottoforma di locazione finanziaria.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 Crediti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	196.451	57.007	226.480	36.526
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	423.586	101.065	424.045	113.811
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	536		508	
5. Leasing finanziario	362.804	69.457	350.404	51.099
6. Factoring				
7. Altre operazioni	27.486		86.862	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.010.863</b>	<b>227.529</b>	<b>1.088.299</b>	<b>201.436</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.009.967</b>	<b>227.529</b>	<b>1.080.350</b>	<b>201.436</b>

Le "altre operazioni" includono operazioni di "leasing in costruendo" che al 31.12.2010 risultano pari a 27.458 migliaia di euro, rispetto ai 86.862 migliaia di euro del 31.12.2009.

Il *fair value* dei crediti verso la clientela è stato considerato convenzionalmente pari al valore contabile al netto dei *direct initial costs* per i crediti a tasso variabile, di breve durata e deteriorati. Il *fair value* dei crediti verso la clientela a tasso fisso, che rappresentano un'esigua porzione del portafoglio, è stato determinato attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi di interesse al 31.12.2010.

## 7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	400		422	
c) Altri soggetti	1.010.464	227.529	1.087.878	201.436
- imprese non finanziarie	888.340	207.608	972.208	175.303
- imprese finanziarie	32.244	10.817	20.841	15.942
- assicurazioni				
- altri	89.880	9.104	94.828	10.191
<b>Totale</b>	<b>1.010.864</b>	<b>227.529</b>	<b>1.088.300</b>	<b>201.436</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

Fasce temporali	31.12.2010					
	Crediti espliciti	pagamenti minimi			investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
Fino a tre mesi	1.152	11.502		1.979	13.481	
Da tre mesi ad un anno		31.013		5.627	36.640	1.750
Da un anno a 5 anni	45.790	126.610		22.995	149.605	12.055
Oltre 5 anni		226.695		24.360	251.055	57.033
Durata indeterminata						
<b>Totale lordo</b>	<b>46.942</b>	<b>395.820</b>		<b>54.961</b>	<b>450.781</b>	<b>70.838</b>
Rettifiche di valore						
-specifiche	(9.543)	(195)				
-di portafoglio		(763)				
<b>Totale netto</b>	<b>37.399</b>	<b>394.862</b>		<b>54.961</b>	<b>450.781</b>	<b>70.838</b>

Fasce temporali	31.12.2009					
	Crediti espliciti	pagamenti minimi			investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
Fino a tre mesi	1.793	9.348		3.705	13.053	289
Da tre mesi ad un anno		27.929		10.604	38.533	315
Da un anno a 5 anni	42.248	130.011		43.675	173.686	12.352
Oltre 5 anni		200.899		49.637	250.536	57.259
Durata indeterminata						
<b>Totale lordo</b>	<b>44.041</b>	<b>368.187</b>		<b>107.621</b>	<b>475.808</b>	<b>70.215</b>
Rettifiche di valore						
-specifiche	(9.786)	(293)				
-di portafoglio		(646)				
<b>Totale netto</b>	<b>34.255</b>	<b>367.248</b>		<b>107.621</b>	<b>475.808</b>	<b>70.215</b>

Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria della Banca prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 3 comparti: "immobiliare" (edifici ad uso residenziale o non residenziale sia costruiti che da realizzare), "strumentale" solo se di complemento all'investimento immobiliare principale, "energie rinnovabili".

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2010, per tipologia di prodotto, è riassumibile dal prospetto sottostante (in migliaia di euro):

<b>Comparto</b>	<b>Valore medio unitario 2010</b>
Immobiliare	673
Strumentale	210
Energie rinnovabili	200

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il *sale and lease-back* è un'operazione di leasing finanziario, in cui il fornitore e l'utilizzatore sono lo stesso soggetto. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in Hypo Tirol Bank Italia SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, ammontano a 133.976 migliaia di euro (di cui 3.684 migliaia di euro stipulati nel 2010).

**SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti derivati di copertura.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura generica.

## SEZIONE 10 - PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH	Via del Macello, 30/A (BZ)	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Tirol Immobili e partecipazioni GmbH	28.812	819	(647)	103	103	N.D
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>750</b>	<b>50</b>
B.1. Acquisti	750	
B.2. Riprese di valore		
B.3. Rivalutazioni		
B.4. Altre variazioni		50
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>647</b>	<b>50</b>
C.1. Vendite		
C.2. Rettifiche di valore	647	50
C.3. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>103</b>	<b>0</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>697</b>	<b>50</b>

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>	<b>20.828</b>	<b>8.125</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>20.828</b>	<b>8.125</b>
a) terreni	4.458	835
b) fabbricati	12.623	4.377
c) mobili	3.521	1.910
d) impianti elettronici	226	178
e) altre		825
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>20.828</b>	<b>8.125</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		<b>1.094</b>
<b>2.1 di proprietà</b>		<b>1.094</b>
a) terreni		129
b) fabbricati		965
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		<b>1.094</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>20.828</b>	<b>9.219</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni a partire dalla data di entrata in funzione. Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

Voce	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Nuova sede	40
Mobilio e arredi	7 / 9
Impianti	4 / 10

Si segnala, inoltre, che non sono state effettuate rivalutazioni previste da Leggi speciali.



## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio non sono presenti attività valutate al *fair value* o rivalutate.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp. Elettr.	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>835</b>	<b>4.355</b>	<b>4.342</b>	<b>1.327</b>	<b>1.266</b>	<b>12.126</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22	(2.432)	(1.150)	(441)	<b>(4.001)</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>835</b>	<b>4.377</b>	<b>1.910</b>	<b>177</b>	<b>825</b>	<b>8.125</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	4.078	12.233	2.045	81		<b>18.438</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
B.8 Operazioni di aggregazione aziendale						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(84)	(435)	(33)		<b>(552)</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione	(519)	(3.840)			(825)	<b>(5.184)</b>
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.394</b>	<b>12.686</b>	<b>3.520</b>	<b>225</b>	<b>0</b>	<b>20.827</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(711)	(3.536)	(531)	0	<b>(4.778)</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.394</b>	<b>13.397</b>	<b>7.056</b>	<b>756</b>	<b>0</b>	<b>25.605</b>
E. Valutazione al costo						

La tabella riporta le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le esistenze iniziali lorde rappresentano il costo storico di acquisto dei beni mentre le esistenze iniziali nette corrispondono al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" corrispondono rispettivamente al totale del fondo ammortamento presente nel bilancio dell'esercizio precedente e dell'esercizio corrente.

Nella sottovoce C.6 b) “Trasferimenti a – attività in via di dismissione” include i valori netti delle immobilizzazioni materiali trasferite in stato patrimoniale alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dell’Attivo.

La sottovoce E “Valutazioni al costo” non è valorizzata in quanto la Banca non detiene attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>129</b>	<b>965</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione	<b>(129)</b>	<b>(965)</b>
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
E. Valutazione al fair value	0	0

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 p.)

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni per l’acquisto di attività materiali, posto che l’immobile della nuova sede è già stato iscritto fra i cespiti della Banca (pur non essendo ancora stato effettuato il relativo rogito) ricorrendone le condizioni previste dai principi contabili IAS circa (i) la probabilità che i futuri benefici economici associati all’immobile affluiranno all’impresa e (ii) di attendibilità del costo di acquisto dell’immobile stesso.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>25</b>		<b>5</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immat. generate internamente				
b) Altre attività	25		5	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immat. generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>25</b>		<b>5</b>	

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere investimenti a titolo di avviamento né ha iscritto attività immateriali generate internamente.

Le “altre attività immateriali” di cui alla sottovoce A.2 sono costituite prevalentemente da software applicativo e sono ammortizzate stimando una vita utile di 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>179</b>		<b>179</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(174)		(174)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>5</b>		<b>5</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>34</b>		<b>34</b>
B.1 Acquisti				34		34
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>(14)</b>		<b>(14)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(14)		(14)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>25</b>		<b>25</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(188)		(188)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>213</b>		<b>213</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF= a durata definita; INDEF= a durata indefinita

Nella tabella sono riportate le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le esistenze iniziali corrispondono al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente.

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la Banca non detiene attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI -VOCE 130 E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti di 55 migliaia di euro si riferiscono al saldo fra un credito IRES 2010 di 167 migliaia di euro ed un debito IRAP 2010 di 112 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le passività fiscali correnti del 2010 sono state compensate con le attività fiscali correnti.

## 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
	27,50%	3,40%	27,50%	3,40%
	<b>4.340</b>	<b>162</b>	<b>3.396</b>	<b>309</b>
<i>Rettifiche di valore su crediti</i>	3.521	65	2.047	142
<i>Rettifiche di valore su attività materiali</i>	146	18	381	47
<i>Rettifiche di valore su attività immateriali</i>	375	46	655	81
<i>Accantonamenti ai fondi rischi e oneri</i>	104	11	161	20
<i>Rettifiche altre</i>	194	22	152	19

Al 31 dicembre 2010 le attività fiscali anticipate, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 4.502 migliaia di euro (al 31.12.2009 erano 3.705 migliaia di euro) corrispondenti al valore netto delle attività fiscali anticipate. Le attività fiscali anticipate lorde sono pari a 8.880 migliaia di euro le quali si compensano con le attività fiscali differite di 1.723 migliaia di euro e si riducono ulteriormente per rettifiche di valore per 2.655 migliaia di euro.

Nella determinazione delle imposte anticipate e differite si è fatto riferimento alle aliquote già stabilite dalla Legge Finanziaria 2008: IRES 27,5%, IRAP 3,90%; l'aliquota IRAP è stata rettificata ulteriormente al 3,40% a seguito della delibera della Giunta Provinciale di Bolzano che ha ridotto, a decorrere dal periodo di imposta 2008, l'aliquota ordinaria di mezzo punto percentuale.

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite per 1.723 migliaia di euro (nel 2009 erano 1.365 migliaia di euro) sono state compensate con le attività per imposte anticipate.

## 13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.052</b>	<b>1.684</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.452</b>	<b>368</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.452	368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.655)</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(2.655)	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.849</b>	<b>2.052</b>

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Si rinvia a quanto esplicitato alla sezione 13.2.

## 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.653</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>1.653</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale		1.653
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.653</b>	<b>1.653</b>

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto derivano dall'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2009 relativa al conferimento del ramo d'azienda della succursale italiana di Hypo Tirol Bank AG.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Si rinvia a quanto esplicitato alla sezione 13.2.

### 13.7 Altre informazioni

#### Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2004.

La Società aderisce, assieme alla controllata Tirol Immobilien und Beteiligungs GmbH, all'istituto del "consolidato fiscale nazionale" in qualità di consolidante.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Singole attività</b>	<b>6.547</b>	<b>394</b>
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	6.547	394
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>6.547</b>	<b>394</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

### 14.2 Altre informazioni

Costo storico Fabbricato	8.371
Fondo ammortamento	(2.435)
Quota terreno	736
Rettifica di valore	(125)
<b>Totale</b>	<b>6.547</b>
<b>Fair Value</b>	<b>8.250</b>



L'importo di 6.547 migliaia di euro è da ricondurre agli accordi di vendita di 3 immobili di proprietà della Banca prevista per l'anno 2011; In base ai preliminari di vendita stipulati, il valore di vendita complessivo ammonterebbe a 8.250 migliaia di euro. Un immobile è stato svalutato in base all'IFRS 5 in quanto il valore stimato di vendita risultava inferiore rispetto al valore netto contabile per 125 migliaia di euro.

## SEZIONE 15 - LE ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1: Altre attività: composizione

Componente	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Altre attività - Partite viaggianti e in corso di lavorazione	2.194	546
Altre attività - Fatture varie da emettere ed emesse	112	204
Altre attività - Ratei e risconti attivi	100	92
Altre attività - Attività per imposte indirette, tasse e consolidato fiscale	509	30
Altre attività - Interessi attivi credito IVA da incassare/credito IVA	269	269
Altre attività - Altre partite	2.589	1.529
<b>Totale</b>	<b>5.773</b>	<b>2.670</b>

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.122.593</b>	<b>1.160.334</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	387.279	1.122.334
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	735.314	38.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>1.122.593</b>	<b>1.160.334</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.122.593</b>	<b>1.159.442</b>

La voce si riferisce principalmente ai debiti, valutati al costo ammortizzato, che la Banca ha nei confronti della casa madre Hypo Tirol Bank AG.

Il *fair value* dei debiti verso banche è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutti i debiti verso banche sono o a tasso variabile o hanno scadenza inferiore ad 1 anno.

## 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Valuta originaria	Importo Nominale al 31.12.2010	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
EUR/000	18.000	Euribor 3 mesi + 0,95%	31.12.2009	31.12.2021
EUR/000	20.000	Euribor 3 mesi + 0,5%	31.12.2008	31.12.2019

Alla data del 31.12.2010 la Banca ha ricevuto passività finanziarie qualificabili come strumenti ibridi di patrimonializzazione, rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso di Banca d'Italia, per complessivi 38.000 migliaia di euro così suddivisi:

- quanto a 20.000 migliaia di euro, con scadenza 31.12.2019 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 50 punti base;
- quanto a 18.000 migliaia di euro, con scadenza 31.12.2021 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 95 punti base;

Tali passività sono state erogate dalla casa madre Hypo Tirol Bank AG e, alla data di bilancio, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare della Banca.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	66.351	69.712
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>66.351</b>	<b>69.712</b>
<b>Fair value</b>	<b>66.351</b>	<b>70.109</b>

Il *fair value* dei debiti verso clientela è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutti i debiti verso clientela sono o a tasso variabile o hanno scadenza inferiore ad 1 anno.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso cliente”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela per locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>	<b>8.958</b>		<b>8.958</b>		<b>13.308</b>		<b>13.308</b>	
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	8.958		8.958		13.308		13.308	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>8.958</b>		<b>8.958</b>		<b>13.308</b>		<b>13.308</b>	

Alla data del bilancio l'ammontare complessivo dei titoli in circolazione ammonta a 8.958 migliaia di euro di cui:

- 4.158 migliaia di euro si riferiscono all'emissione di tre prestiti obbligazionari "Hypo Tirol Bank Italia SpA 22.6.2009-2012 TV flat", "Hypo Tirol Bank Italia SpA 22.6.2009-2012 TV plus" e "Hypo Tirol Bank Italia SpA 22.9.2010-2013 TV plus". Tutti e tre i prestiti hanno durata pari a 3 anni con scadenza rispettivamente il 22.6.2012 per quelli emessi nel 2009 e 22.9.2013 per quello emesso nel 2010.
- 4.800 migliaia di euro si riferiscono all'emissione del prestito obbligazionario subordinato con scadenza 30.6.2015 meglio descritto al punto 3.2 seguente.

Il *fair value* delle obbligazioni è stato convenzionalmente ritenuto pari al valore contabile in quanto tutte le obbligazioni sono a tasso variabile.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Valuta originaria	Importo Nominale al 31/12/2010	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
EUR/000	4.800	Euribor 3 mesi + 0,5%	02.05.2005	30.06.2015

Al 31 dicembre 2010 risultano in vita i seguenti titoli subordinati:

- prestito obbligazionario subordinato di 4.800 migliaia di euro con scadenza 30.6.2015 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 50 punti base. Alla data di bilancio il prestito è rimborsabile previa autorizzazione della Banca d'Italia. Lo stesso è computato nel patrimonio di vigilanza come capitale supplementare in qualità di strumento ibrido di patrimonializzazione.

Il prestito obbligazionario subordinato di 5.200 migliaia di euro scaduto il 31 dicembre 2009 è stato rimborsato nel corso del 2010 dopo aver ricevuto autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

#### SEZIONE 4 - PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

#### SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

#### SEZIONE 6- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla data di bilancio non sono presenti derivati di copertura.

#### SEZIONE 7- ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

#### SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali correnti e differite” si rinvia alla sezione 13 dell’attivo.

## SEZIONE 9- PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

## 10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Altre passività - cedenti cessionari effetti	28	6.170
Altre passività – Fatt. da ricevere da Tirol Immobilien Beteil GmbH per nuova sede	16.311	
Altre passività – Altre fatture da ricevere	438	2.093
Altre passività – Debiti tributari	2.471	1.472
Altre passività - Partite in corso di lavorazione	3.193	623
Altre passività – Acconti per attività in via di dismissione	700	
Altre passività - Altre partite	2.166	1.981
<b>Totale</b>	<b>25.307</b>	<b>12.340</b>

La voce “Altre passività - Fatt. da ricevere da Tirol Immobilien Beteil GmbH per nuova sede” si riferisce alle fatture da ricevere a fronte dell’acquisto della nuova sede di via del Macello.

La voce “Altre passività – Acconti per attività in via di dismissione” si riferisce agli acconti ricevuti per la vendita di un immobile, classificato fra le attività in via di dismissione.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

## 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>207</b>	<b>46</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>50</b>	<b>358</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50	22
B.2 Altre variazioni		336
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(10)</b>	<b>(197)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(8)	(197)
C.2 Altre variazioni	(2)	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>247</b>	<b>207</b>

Il valore civilistico del fondo TFR ammonta al 31.12.2010 a 286 migliaia di euro.

## 11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate ai fini dello IAS 19 sono:

turnover	10,00%
tasso di sconto	4,50%
aumento annuo salariale	2,74%
tasso d'inflazione	2,10%

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

## 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	<b>430</b>	<b>2.068</b>
2.1 controversie legali	227	350
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	203	1.718
<b>Totale</b>	<b>430</b>	<b>2.068</b>

La voce 2.1 "controversie legali" include i fondi accantonati a fronte delle perdite prevedibili che potrebbero derivare da contenziosi in essere con la clientela in materia di reclami e contenziosi pervenuti dalla clientela connessi a titoli di emittenti in default.

La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi e dei reclami sopraindicati, ritiene di aver stanziato adeguati accantonamenti nell'ambito del saldo al 31 dicembre 2010 dei fondi in oggetto.

## 12.2 Fondi rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>2.068</b>	<b>2.068</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>12</b>	<b>12</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		12	12
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(1.650)</b>	<b>(1.650)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(1.650)	(1.650)
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>430</b>	<b>430</b>



### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2010 della voce 2.3 “fondi per rischi ed oneri – altri” risulta pari a 203 migliaia di euro; le componenti di tale voce riguardano accantonamenti per il fondo di indennità suppletiva di clientela e il fondo per l'imposta di bollo derivante da esercizi precedenti.

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Alla data di bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

## 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologie	Numero	Valore	Importo (in €)
1. Capitale			
1.1 Azioni ordinarie	65.900.000	€ 1,00	65.900.000

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 65.900.000 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna. La Banca al 31 dicembre 2010 non detiene azioni proprie.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>58.900.000</b>	
- interamente liberate	58.900.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>58.900.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.000.000</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.000.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>65.900.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	65.900.000	
- non interamente liberate		

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni oltre quelle sopra descritte.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 643 migliaia di euro e risultano così composte:

- Riserva Legale	630
- Riserva Straordinaria	13
<b>Totale</b>	<b>643</b>

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

## 14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni nei 3 esercizi prec. - copertura perdite	Utilizzazioni nei 3 esercizi prec. - altre ragioni
Capitale	65.900				
Riserva legale	630	B	630		
Riserva FTA	77	B	77		
Altre riserve	10.012	A, B, C	10.012	1.753	2.900
<b>Totale</b>	<b>76.619</b>		<b>10.720</b>		
Quota non distribuibile			10.077		
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>643</b>		

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La riserva di ammontare pari a 10.000 migliaia di euro corrisponde al versamento effettuato in data 27.12.2010 dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG destinato alla copertura delle perdite della Banca. Tale versamento è da considerarsi esente da vincoli di destinazione in quanto *“effettuato a fondo perduto e non ne è ammessa la restituzione se non in caso di liquidazione della società e nei limiti dell’eventuale residuo attivo, in concorrenza con i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale”*.

**ALTRE INFORMAZIONI**

## 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>566</b>	<b>8.410</b>
a) Banche	159	
b) Clientela	407	8.410
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>9.641</b>	<b>9.165</b>
a) Banche		
b) Clientela	9.641	9.165
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>79.605</b>	<b>190.081</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		190.081
ii) a utilizzo incerto	79.605	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		<b>6.430</b>
<b>Totale</b>	<b>89.812</b>	<b>214.086</b>

La voce 1.a “Granzie rilasciate di natura finanziaria – Banche” si riferisce agli impegni relativi alla partecipazione della Banca a sistemi nazionali di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

## 2. Attività costituite a garanzia delle proprie passività

Alla data di bilancio non sono presenti attività costituite a garanzia delle proprie passività.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di bilancio non sono presenti attività o passività in leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>237.699</b>	<b>207.042</b>
a) individuali	237.699	207.042
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>169.940</b>	<b>154.144</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.109	3.308
2. altri titoli	80.861	73.804
c) titoli di terzi depositati presso terzi	84.970	77.032
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>101.130</b>	<b>69.197</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI- VOCI 10 E 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1	Attività fin. detenute per la negoziazione					
2	Attività fin. disponibili per la vendita					
3	Attività fin. detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		50		50	76
5	Crediti verso clientela		28.423		28.423	25.462
6	Attività fin. valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	<b>Totale</b>		<b>28.473</b>		<b>28.473</b>	<b>25.538</b>

La voce 5. "Crediti verso clientela - Finanziamenti" include anche gli interessi attivi su operazioni di "leasing in costruendo" che al 31.12.2010 risultano pari a 902 migliaia di euro.

Gli interessi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio ammontano a 5.830 migliaia di euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

*1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Alla data di bilancio sono presenti 582 migliaia di euro di interessi attivi maturati su attività finanziarie denominate in valuta estera.

*1.3.2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario*

Gli interessi attivi maturati nel 2010 su operazioni di leasing finanziario ammontano a 9.139 migliaia di euro.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	11.214			11.214	13.240
3.	Debiti verso clientela	327			327	172
4.	Titoli in circolazione		111		111	534
5.	Passività fin. di negoziazione					
6.	Passività fin. valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>11.541</b>	<b>111</b>		<b>11.652</b>	<b>13.945</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

*1.6.1 – Interessi passivi su passività in valuta*

Gli interessi passivi maturati nel 2010 su passività denominate in valuta ammontano a 82 migliaia di euro.

*1.6.2 – Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario*

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di locazione finanziaria passiva.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI- VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>90</b>	<b>78</b>
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>5.841</b>	<b>2.881</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	11	2
3. gestioni di portafogli	5.198	2.535
3.1. individuali	5.198	2.535
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	172	91
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2	6
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	325	209
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	133	38
9.1. gestioni di portafogli	129	34
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	129	34
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	5	4
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>24</b>	<b>12</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>		
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>		
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>		
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>482</b>	<b>49</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>70</b>	<b>78</b>
<b>Totale</b>	<b>6.506</b>	<b>3.097</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.254</b>	<b>1.034</b>
1. gestioni di portafogli	1.229	752
2. collocamento di titoli	2	6
3. servizi e prodotti di terzi	23	276
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>3.309</b>	<b>1.484</b>
1. gestioni di portafogli	3.199	1.421
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	110	63
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>770</b>	<b>363</b>
1. gestioni di portafogli	770	363
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		



## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>a) garanzie ricevute</b>	61	33
<b>b) derivati su crediti</b>		
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>2.204</b>	<b>981</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	502	215
3.1 proprie	502	215
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	16	4
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanz., prodotti e servizi	1.686	762
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>31</b>	<b>26</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>265</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>2.561</b>	<b>1.042</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Alla data di bilancio non risultano dividendi e proventi simili.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>626</b>			<b>626</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		626			626
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>626</b>			<b>626</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di bilancio non risultano attività di copertura.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	386	(16)	370	1.043		1.043
3. Attività finanz. disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanz. detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>386</b>	<b>(16)</b>	<b>370</b>	<b>1.043</b>		<b>1.043</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

La voce 2. "Attività finanziarie – Crediti verso clientela" si riferisce agli utili/perdite conseguiti a fronte delle penali per riscatto anticipato previste contrattualmente su operazioni di leasing.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla data di bilancio non risultano attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito		(21.620)	(690)		167			(22.143)	(6.395)
<b>C. Totale</b>		<b>(21.620)</b>	<b>(690)</b>		<b>167</b>			<b>(22.143)</b>	<b>(6.395)</b>

A= da interessi; B= altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle:

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							67		
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>							<b>67</b>		

A= da interessi; B= altre riprese

## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.763	2.885
b) oneri sociali	1.293	834
c) indennità di fine rapporto	298	
d) spese previdenziali		
e) accant.to al trattamento di fine rapporto del personale	50	42
f) accant.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	161	288
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	393	30
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	106	34
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		(16)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		87
<b>Totale</b>	<b>7.064</b>	<b>4.184</b>

Tra gli oneri sociali figurano contributi INPS (1.272 migliaia di euro) e premi INAIL (21 migliaia di euro).

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	6
b) totale quadri direttivi	41
c) restante personale dipendente	49
Altro personale	1
<b>Totale</b>	<b>97</b>

Il numero medio sopra indicato è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Alla data di bilancio non risultano costi relativi a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 9.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, buoni pasto e formazione.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Acquisto di beni e servizi non professionali	(320)	(593)
Fitti e canoni passivi	(704)	(404)
Imposte indirette e tasse	(424)	(339)
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(89)	(47)
Spese manutenzione mobili e immobili	(388)	(211)
Spese per servizi professionali	(1.241)	(874)
Altre	(1.977)	(1.030)
<b>TOTALE</b>	<b>(5.143)</b>	<b>(3.498)</b>

#### Corrispettivi pagati alla società di revisione

Come previsto dall'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile si riportano i corrispettivi di competenza pagati alla società di revisione legale dei conti (dati in migliaia di euro):

Tipologia di servizio	31.12.2010
- Revisione legale dei conti	60
- Altri servizi di verifica	54
- Servizi di consulenza fiscale	0
- Altri servizi diversi dalla revisione legale	0
<b>Totale</b>	<b>114</b>

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

### SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

#### 10.1 Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'ammontare di 100 migliaia di euro contenuto nella presente voce rappresenta lo storno di precedenti accantonamenti a copertura delle perdite prevedibili relative a controversie legali già descritte nella sezione 12 del Passivo patrimoniale della presente Nota Integrativa, essendo venute meno le condizioni, di cui al principio contabile IAS 37, che avevano generato i predetti accantonamenti.

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(552)			(552)
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(552)			(552)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione		(125)		(125)
<b>Totale</b>	<b>(552)</b>	<b>(125)</b>		<b>(677)</b>

L'ammontare di 125 migliaia di euro di cui alla voce relativa alle "Rettifiche di valore per deterioramento (b)" si riferisce alla svalutazione, operata in base all'IFRS 5, di un immobile in via di dismissione. La svalutazione è stata operata per adeguare il valore contabile al prezzo di vendita indicato nel contratto preliminare.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(14)			(14)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(14)			(14)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(14)</b>			<b>(14)</b>



## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Sopravvenienze passive	(136)	(254)
Spese da rifattare	(95)	(123)
Altro	(380)	(161)
<b>TOTALE</b>	<b>(611)</b>	<b>(538)</b>

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Sopravvenienze attive	111	396
Ricavi per spese da rifattare	94	122
Locazione immobiliare	34	178
Rimborso imposte e bolli	229	199
Recupero spese	556	281
Altro	282	145
<b>TOTALE</b>	<b>1.307</b>	<b>1.320</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

## 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(647)</b>	<b>(1.584)</b>
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(647)	(50)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		(1.534)
<b>Risultato netto</b>	<b>(647)</b>	<b>(1.584)</b>

La voce si compone del versamento per la copertura della perdita di esercizio della partecipazione in Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Alla data di bilancio non risultano attività e passività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

## SEZIONE 16 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Alla data di bilancio la Banca non ha effettuato rettifiche di valore dell'avviamento.

## SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

## 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
<b>A. Immobili</b>		<b>12</b>
- Utili da cessione		12
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>3</b>	
- Utili da cessione	3	
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>3</b>	<b>12</b>

L'importo indicato in corrispondenza del punto "Utili da cessione" si riferisce alla plusvalenza conseguita a seguito della vendita di un cespite proprio.

## SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(797)	(1.406)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		19
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	797	368
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	0	(1.019)

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono così formate:

- accantonamento per IRES: 311 migliaia di euro (al 31.12.2009 ammontavano a 1.028 migliaia di euro);

- accantonamento per IRAP: 486 migliaia di euro (al 31.12.2009 ammontavano a 378 migliaia di euro).

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 sono relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 13 dell'Attivo - Tabelle 13.3 e 13.4.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(13.060)	(13.060)
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap		
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	1.506	29.608
<b>SubTotale</b>	<b>(11.554)</b>	<b>16.548</b>
<b>Onere fiscale teorico</b>		
<b>27,5% Ires - 3,40% Irap *</b>	<b>(3.177)</b>	<b>563</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	20.804	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(8.121)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		(2.241)
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>1.129</b>	<b>14.307</b>
<b>Imposte correnti dell'esercizio</b>		
<b>27,5% Ires - 3,40% Irap *</b>	<b>311</b>	<b>486</b>

\* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 3,40%.

#### SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Alla data di bilancio non risultano utili (perdite) di gruppi di attività in via di dismissione.

#### SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non rilevano altre informazioni.

#### SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"). Avendo la Banca registrato una perdita di esercizio, tale indicatore - calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione - risulta essere non significativo.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>(13.060)</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>30</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>120</b>	<b>Reddittività complessiva (10+110)</b>			<b>(13.060)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della banca, [www.hypotiro.it](http://www.hypotiro.it).

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende il rischio di perdite in conto capitale o interessi, determinato dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, le azioni e le obbligazioni detenute.

L'erogazione e la gestione del credito costituisce una delle attività principali della Banca, nonché l'area di maggior assorbimento del rischio, e si sviluppa perseguendo obiettivi di crescita, unitamente al mantenimento di una elevata qualità del portafoglio crediti e di un ottimale rapporto rischio rendimento.

La politica creditizia è caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare ed è orientata, nelle aree in cui opera la Banca, principalmente al sostegno della piccola e media impresa, privilegiando l'erogazione di finanziamenti di tipo commerciale, senza far ricorso ad operazioni di derivati su crediti.

La buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con competenza e con tempi di risposta molto contenuti.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale, controllo che è esteso anche alla clientela non affidata, ed è supportato da un sistema di rating interno, basato sia su dati oggettivi che andamentali di tipo quantitativo, il quale, opportunamente integrato con le informazioni che derivano dalla prossimità con il cliente, contribuisce in misura significativa a rendere più omogeneo il processo di valutazione del rischio e rappresenta un valido supporto all'attività complessiva di gestione del credito.

Le fasce di finanziamento più elevate (grandi rischi) sono riservate agli operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti, tra cui quelli storicamente in rapporto con la Banca, oppure ad operazioni di finanziamento in pool.

Le principali forme di finanziamento sono quelle dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti in leasing.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi.

Il processo dell'attività creditizia è regolamentato dalla normativa interna (regolamento, comunicazioni di servizio, istruzioni operative), costantemente aggiornata ed integrata.

La politica creditizia della Banca, pur essendo tradizionalmente concentrata nel settore immobiliare, è improntata ad evitare ulteriori concentrazioni verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito.

La Banca presta particolare attenzione, con l'ausilio di studi di settore, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati in cui operano le imprese, disponendo revisioni di tutte le aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di erogazione, viene eseguita un'approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente presentate.

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulle separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli del rischio di credito.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al Consiglio di Sorveglianza compete di definire le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti;
- il Consiglio di Gestione, oltre a deliberare gli affidamenti nell'ambito delle proprie autonomie, provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Sorveglianza in materia di rischi di credito. Esamina i nuovi affidamenti e la revisione delle pratiche di fido di importo significativo; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le partite anomale;
- Il Servizio Crediti, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica al suo monitoraggio fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio attraverso una periodica revisione degli affidamenti e con controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi. In particolare, svolge ad integrazione dei



controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi all'erogazione del credito, gestisce le pratiche a sofferenza, propone le rettifiche di valore sui crediti non in bonis;

- La rete commerciale gestisce la relazione con il cliente affidato o affidando, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio ed opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre al monitoraggio delle posizioni affidate, al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli interventi deliberati;
- Il Servizio Conformità verifica, tra l'altro, che l'attività del Servizio Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel rispetto delle disposizioni vigenti. Tale Servizio è stato istituito con carattere e natura permanente e indipendente, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Detta funzione è parte integrante del sistema dei controlli interni della Banca con cui si integra con l'obiettivo di garantire adeguatezza, continuità di azione, prevenzione dei rischi, efficacia, tracciabilità ed integrazione, assicurando il comporsi armonioso del sistema stesso ad unità;
- Il Servizio Internal Audit accerta, anche con il supporto del servizio Conformità, che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di legge, degli organi di Vigilanza e interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate. In particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- Il Servizio Legale svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Banca – nell'ambito del cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) – ha, tra l'altro, integrato i propri regolamenti in materia di misurazione del rischio di credito e di controparte, al fine di disciplinare le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" – relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del bilancio – ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio successivo a quello di riferimento, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Banca, e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili overesia per stimare gli effetti che sui rischi della Banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito, che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento del credito ed eventuali garanzie di copertura;
- Gestione del credito, che si articola nel monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti;
- Gestione delle sofferenze e recupero del credito.

Il citato Servizio Crediti è la struttura che in via principale è dedicata all'attività di predisposizione e gestione di sistemi di misurazione e monitoraggio del credito.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono monitorati e segnalati periodicamente al Consiglio di Gestione.

I rischi nei confronti di più clienti sono da considerarsi unitariamente se tra i clienti stessi sussistono connessioni di carattere giuridico e/o economico. Tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentato cioè da un gruppo.

La prima e più importante fase di misurazione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria e cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione ed esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili e alla predisposizione della proposta; successivamente il credito è assoggettato ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità delle eventuali garanzie, la movimentazione collegata, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate in relazione alla rischiosità del rapporto.

Oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie; a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto anche dalle dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento.

Un significativo supporto a tale attività di monitoraggio è dato dal sistema interno di rating assegnato ad ogni cliente.

Nel processo di produzione dei rating vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("score"), che a sua volta esprime delle classi di rischio.

Il rating è disponibile su base attuale e storica e viene utilizzato, oltre che nella revisione e nel monitoraggio del credito, anche nell'operatività quotidiana.

Le posizioni cui il rating attribuisce un punteggio di rischio significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso, volte a ridurre il rischio.

Per la valutazione delle esposizioni con controparti bancarie vengono inoltre utilizzati, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie; in mancanza, vengono esaminati i consueti indicatori qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione dell'affidamento.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La concessione del credito, in prima istanza, si basa prevalentemente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti; le esposizioni creditizie, sono peraltro spesso assistite da forme di protezione del rischio di credito.

In particolare, la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali, che variano in base alla tipologia di garanzie prestate e alla valuta in cui sono denominate; per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il rapporto fra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari ipotecati non può essere, di norma, superiore all'80%.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, rilasciate da privati o da società, per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse, affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato.

La Banca non ha in essere accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento, in funzione della gravità dell'anomalia, vengono classificati, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie, anche reali e dalla previsione di perdite;
- incagli: sono le esposizioni nei confronti di debitori che si trovano in temporanea situazione di difficoltà, che si prevede possano essere rimosse in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rappresentano le esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, si acconsente alla modifica delle condizioni

contrattuali previste (es. riduzione degli interessi, riscadenzamento dei termini), determinando eventualmente una perdita per la Banca;

- crediti scaduti: riguardano le posizioni debitorie insolute o sconfiniate da oltre 90 giorni oppure da oltre 180 giorni per le esposizioni verso soggetti con sede o residenza in Italia costituiti da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, imprese e soggetti "retail".

Gli organi preposti al controllo delle posizioni scadute o sconfiniate hanno a disposizione rilevazioni informatiche, che consentono di accertare, per ogni singola posizione, l'ammontare dello scaduto e la sua durata.

I crediti non riconducibili alle categorie suesposte vengono considerati "in bonis".

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

Al venir meno dei motivi che hanno determinato la classificazione di un credito in una categoria "anomala", e previa una valutazione anche prospettica della posizione, la stessa può ritornare "in bonis".

Le rettifiche di valore sono valutate analiticamente per ogni singola posizione a "sofferenza", per quelle a "incaglio" di importo significativo, nonché per le altre posizioni a fronte delle quali è possibile stimare una ragionevole previsione di perdita; tali rettifiche riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali, e sono oggetto di periodica verifica.

Per le restanti posizioni, le svalutazioni sono calcolate con il metodo collettivo, basato su un'analisi storica della rischiosità per portafogli omogenei.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					11.097	11.097
5. Crediti verso clientela	89.333	84.471	23.880	29.844	1.010.863	1.238.392
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>89.333</b>	<b>84.471</b>	<b>23.880</b>	<b>29.844</b>	<b>1.021.960</b>	<b>1.249.489</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>57.224</b>	<b>86.862</b>	<b>16.962</b>	<b>40.389</b>	<b>1.100.646</b>	<b>1.302.082</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
4. Crediti verso banche				11.097		11.097	11.097
5. Crediti verso clientela	271.930	(44.400)	227.529	1.015.418	(4.554)	1.010.863	1.238.392
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>271.930</b>	<b>(44.400)</b>	<b>227.529</b>	<b>1.026.515</b>	<b>(4.554)</b>	<b>1.021.960</b>	<b>1.249.489</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>226.468</b>	<b>(25.032)</b>	<b>201.436</b>	<b>1.104.511</b>	<b>(3.865)</b>	<b>1.100.646</b>	<b>1.302.082</b>

Come informativa di dettaglio sui crediti in bonis si precisa che (i) l'ammontare lordo delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi risulta pari a 79.299 migliaia di euro, di cui 879 migliaia di euro scaduti (ii) l'ammontare lordo delle altre esposizioni in bonis (ovverosia, che non sono oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi) risulta pari a 936.120 migliaia di euro, di cui 58.024 migliaia di euro scaduti. Di seguito se ne riporta il dettaglio:

Crediti verso clientela	Esposizioni oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Non scaduto	78.420	(253)	78.167	878.096	(3.674)	874.422
Scaduti fino a 3 mesi	879	(8)	871	41.048	(217)	40.831
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				3.992	(38)	3.954
oltre 6 mesi fino a 1 anno				12.984	(364)	12.620
oltre 1 anno						
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>79.299</b>	<b>(261)</b>	<b>79.038</b>	<b>936.120</b>	<b>(4.293)</b>	<b>931.827</b>

#### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	11.097			11.097
<b>TOTALE A</b>	<b>11.097</b>			<b>11.097</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	159			159
<b>TOTALE B</b>	<b>159</b>			<b>159</b>

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

#### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	112.414	(23.081)		89.333
b) Incagli	100.717	(16.245)		84.471
c) Esposizioni ristrutturate	28.580	(4.700)		23.880
d) Esposizioni scadute	30.219	(375)		29.844
f) Altre attività	1.015.418		(4.554)	1.010.863
<b>TOTALE A</b>	<b>1.287.347</b>	<b>(44.400)</b>	<b>(4.554)</b>	<b>1.238.392</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	14.632	(90)		14.542
b) Altre	75.165		(55)	75.110
<b>TOTALE B</b>	<b>89.797</b>	<b>(90)</b>	<b>(55)</b>	<b>89.652</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>72.491</b>	<b>94.488</b>	<b>18.962</b>	<b>40.528</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.316	49.054	478	27.749
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.582	11.551	9.656	
B.3 altre variazioni in aumento	2.203	2.000	890	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(288)	(11.943)		(14.857)
C.2 cancellazioni	(9.058)	(694)		(1.695)
C.3 incassi	(2.832)	(2.825)	(38)	
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(40.914)	(1.368)	(21.507)
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>112.414</b>	<b>100.717</b>	<b>28.580</b>	<b>30.219</b>

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.267</b>	<b>7.625</b>	<b>2.000</b>	<b>139</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	4.287	14.258	2.700	375
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.706			
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	(160)	(7)		
C. 2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni	(2.020)	(64)		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(5.567)		(139)
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.080</b>	<b>16.245</b>	<b>4.700</b>	<b>375</b>



## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classe di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	ND	Deteriorate		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	9.726	170.441	254.613	51.858	101.891	141.089	149.060	141.871	111	1.300	227.529		1.249.489
<b>B. Derivati</b>													
B.1 Derivati finanziari													
B.2 Derivati su crediti		7	4.472	100	7	1.554	1.282	1.526	661	159	439		10.207
<b>C. Garanzie rilasciate</b>		5.160	4.763	2.194	17.096	9.905	5.581	20.381	422		14.103		79.605
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>													
<b>Totale</b>	<b>9.726</b>	<b>175.608</b>	<b>263.848</b>	<b>54.152</b>	<b>118.994</b>	<b>152.548</b>	<b>155.923</b>	<b>163.778</b>	<b>1.193</b>	<b>1.459</b>	<b>242.071</b>		<b>1.339.301</b>

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non risultano esposizioni creditizie verso banche garantite.

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
<b>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																
2.1 totalmente garantite	902.000	705.171	1.941	4.405												898.928
- di cui deteriorate	180.152	143.116	73													179.850
2.2 parzialmente garantite	42.599															19.871
- di cui deteriorate																
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																
2.1 totalmente garantite	38.896	2.972	31	1.079												38.591
- di cui deteriorate	10.117			138												9.816
2.2 parzialmente garantite	17.125															6.730
- di cui deteriorate	3.968															2.150

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO LA CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. netta	Rettiliche val. di specifiche	Espos. netta	Rettiliche val. di specifiche	Espos. netta	Rettiliche val. di specifiche	Espos. netta	Rettiliche val. di specifiche	Espos. netta	Rettiliche val. di specifiche	Espos. netta	Rettiliche val. di specifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli			10.817	(7.719)			87.460	(22.328)			1.873	(753)
A.3 Esposizioni ristrutturare							70.477	(8.454)			3.177	(71)
A.4 Esposizioni scadute							23.402	(4.700)			478	
A.5 Altre esposizioni			32.244	(27)			26.270	(370)			3.575	(5)
<b>Totale A</b>			<b>43.060</b>	<b>(7.719)</b>			<b>1.095.948</b>	<b>(35.852)</b>			<b>98.983</b>	<b>(169)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli							14.046	(88)				(2)
B.3 Altre attività deteriorate							496					
B.4 Altre esposizioni			805				70.721				3.584	
<b>Totale B</b>			<b>805</b>				<b>85.264</b>	<b>(88)</b>			<b>3.584</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>			<b>43.865</b>	<b>(7.719)</b>			<b>1.181.212</b>	<b>(35.940)</b>			<b>102.567</b>	<b>(169)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>			<b>44.793</b>	<b>(1.200)</b>			<b>1.321.640</b>	<b>(22.853)</b>			<b>116.280</b>	<b>(981)</b>

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	24.076	(9.635)	65.258	(13.446)				
A.2 Incagli	4.274	(265)	76.126	(15.551)	2.890	(14)		
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.880		14.000	(4.700)				
A.4 Esposizioni scadute	3.327		26.517	(375)				
A.5 Altre esposizioni	138.738	(568)	850.222	(3.955)	17.375	(25)	4.296	(6)
<b>Totale</b>	<b>180.295</b>	<b>(10.468)</b>	<b>1.032.124</b>	<b>(38.026)</b>	<b>20.265</b>	<b>(40)</b>	<b>4.296</b>	<b>(6)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	4.124		9.623		300			
B.3 Altre attività deteriorate			496					
B.4 Altre esposizioni	14.287		60.798	(144)	25			
<b>Totale</b>	<b>18.411</b>		<b>70.917</b>	<b>(144)</b>	<b>325</b>			
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>	<b>198.706</b>	<b>(10.468)</b>	<b>1.103.040</b>	<b>(38.171)</b>	<b>20.589</b>	<b>(40)</b>	<b>4.296</b>	<b>(6)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>	<b>235.390</b>	<b>(10.432)</b>	<b>1.216.766</b>	<b>(17.483)</b>	<b>17.566</b>	<b>(16)</b>	<b>11.845</b>	<b>(777)</b>

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	11.097							
<b>Totale</b>	<b>11.097</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli					159			
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
<b>Totale</b>								
<b>Totale (A+B) 31.12.2010</b>	<b>11.097</b>							
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>	<b>12.347</b>							

#### **B.4 GRANDI RISCHI**

In tale voce formano oggetto di rilevazione l'importo ed il numero delle posizioni di rischio secondo la vigente disciplina di vigilanza e, pertanto, l'importo delle posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio viene di seguito fornita facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato:

a) Ammontare (importo nominale): 461.649 migliaia di euro;

b) Ammontare (importo ponderato): 397.099 migliaia di euro;

c) Numero esposizioni: 27

d) Numero posizioni di rischio: 26

#### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

##### **C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

##### **C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di cessione di attività finanziarie.

##### **C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND**

Alla data di bilancio la Banca non ha emesso obbligazioni bancarie garantite.

#### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Banca non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario è costituito da tutti quegli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Non si segnalano posizioni né nel portafoglio delle “attività finanziarie detenute fino alla scadenza” né nel portafoglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell’attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si manifesta attraverso gli elementi dell’attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, i quali, in quanto non appartenenti al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, devono essere classificati nel portafoglio bancario.

A fronte dei finanziamenti erogati alla clientela a tassi fissi e variabili, la Banca reperisce le proprie risorse dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG a fronte di tassi allineati a quelli delle somme erogate. Ne consegue, pertanto, che il rischio di tasso di interesse è sostanzialmente trasferito alla capo gruppo e, pertanto, lo stesso non è considerato rilevante. Tuttavia, la Banca monitora tale rischio tramite l’analisi delle scadenze del proprio portafoglio, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, etc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza; le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Se l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive.

Attività di copertura del “fair value”

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari secondo quanto dettato dalle regole IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per la durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>206.349</b>	<b>766.430</b>	<b>10.694</b>	<b>90.836</b>	<b>145.488</b>	<b>4.051</b>	<b>1.858</b>	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	9.773	1.313						
1.3 Finanziamenti a clientela	196.576	765.117	10.694	90.836	145.488	4.051	1.858	
- c/c	196.576							
- altri finanziamenti		765.117	10.694	90.836	145.488	4.051	1.858	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		765.117	10.694	90.836	145.488	4.051	1.858	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>401.972</b>	<b>719.551</b>	<b>2.488</b>	<b>4.976</b>	<b>39.812</b>			
2.1 Debiti verso clientela	16.587	2.488	2.488	4.976	39.812			
- c/c	15.269	2.488	2.488	4.976	39.812			
- altri debiti	1.318							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.318							
2.2 Debiti verso banche	385.385	708.105						
- c/c	385.385							
- altri debiti		708.105						
2.3 Titoli di debito		8.958						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		8.958						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



## Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>76</b>	<b>25.215</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela	73	25.215						
- c/c								
- altri finanziamenti	73	25.215						
- con opzione di rimborso anticipato	5	329						
- altri	69	24.885						
<b>2. Passività per cassa</b>		<b>25.108</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		25.108						
- c/c								
- altri debiti		25.108						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli standard di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Con riferimento all'analisi degli effetti sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione dei tassi, si evidenzia che uno *shock* parallelo e simmetrico di +/- 100 punti base della curva dei tassi di interesse non ha impatti né sul conto economico né sul patrimonio netto in quanto tutte le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio sono contabilizzate al costo ammortizzato.

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* sul *fair value* dei mutui e dei leasing a tasso fisso (comunque contabilizzati al costo ammortizzato).

Dalle simulazioni effettuate risulta che ad un aumento di +100 punti base su tutti i nodi della curva dei tassi di interesse al 31.12.2010, il *fair value* dei crediti a tasso fisso sarebbe diminuito di 570 migliaia di euro.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si limita ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa; la Banca, pertanto, è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha effettuato marginali operazioni di copertura del rischio di cambio, attraverso strumenti finanziari primari e non derivati, che aggiorna periodicamente; il Servizio Estero opera pertanto sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro limiti stabiliti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7				2	3
A.4 Finanziamenti a clientela					25.289	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche					25.108	2
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>7</b>				<b>25.291</b>	<b>3</b>
<b>Totale passività</b>					<b>25.108</b>	<b>2</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>7</b>				<b>183</b>	<b>1</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Alla data di bilancio la Banca no ha posto in essere strumenti finanziari derivati.

### SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita riferiti ad un orizzonte temporale di breve termine è gestito, da parte della Banca, nell'ambito di un accordo quadro di tesoreria con la propria casa madre siglato nel corso del 2009: le risorse finanziarie necessarie all'attività della Banca sono reperite presso la controllante Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck.

In virtù del modello di business sopra delineato e dell'attuale struttura dell'attivo e del passivo, la Banca dispone di adeguate risorse liquide in grado di garantire il persistere dell'equilibrio finanziario; pertanto l'esposizione a tale categoria di rischio si palesa non significativa.

In ogni caso la Banca monitora la composizione e la durata delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire eventuali situazioni di tensione di liquidità, considerando la componente di *market liquidity risk*; atteso che appare trascurabile la componente di *funding risk*.

Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all'impiego delle attività di tesoreria evitando di affrontare situazioni di eccesso o carenza di disponibilità liquide che potrebbero comportare la necessità di impiegare o raccogliere fondi a tassi potenzialmente sfavorevoli.

I sistemi di controllo interno evidenziano, nella varie scadenze temporali, una struttura della raccolta e degli impieghi equilibrata e coerente con la politica interna della Banca finalizzata a perseguire un marcato contenimento dei rischi di liquidità.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, alla gestione dei conti per i servizi ed all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata dal portafoglio di proprietà.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	- a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>236.390</b>	<b>767</b>			<b>13.789</b>	<b>30.676</b>	<b>55.370</b>	<b>298.770</b>	<b>512.345</b>	<b>122.972</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	236.390	767			13.789	30.676	55.370	298.770	512.345	122.972
- banche	9.673	100			1.313					
- clientela	226.717	667			12.476	30.676	55.370	298.770	512.345	122.972
<b>Passività per cassa</b>	<b>452.070</b>				<b>11.582</b>	<b>11.582</b>	<b>23.145</b>		<b>428.187</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	452.070									
- banche	385.719									
- clientela	66.351							8.958		
B.2 Titoli di debito								240.760	428.187	
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanzia. senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: CHF

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>11</b>	<b>251</b>				<b>340</b>	<b>692</b>	<b>6.176</b>	<b>17.735</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	11	251			85	340	692	6.176	17.735	
A.4 Finanziamenti	2									
- banche										
- clientela	9	251			321	340	973	6.045	17.448	
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanz. senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal sistema dei controlli interni; il Servizio Internal Audit ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

Il Servizio Conformità svolge, tra l'altro, un'attività di controllo generale ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca.

I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

L'azienda ha in completo outsourcing la gestione informatica delle procedure bancarie presso la società Cedacri SpA. Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il sistema informatico, Cedacri SpA - fornitrice della procedura e depositaria dei dati - ha approntato un Piano di *Disaster Recovery* nell'ambito del piano di continuità operativa. Nel corso del 2010, come ogni anno, Cedacri SpA ha effettuato con esito positivo il test sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria.

In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli interventi atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi.

La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito del Nuovo Accordo sul Capitale ("Basilea2"), viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "Basic Indicator Approach".

In particolare, ai fini della rilevazione di tale fattispecie di rischio, la Banca si è dotata di un documento che fornisce le indicazioni circa le metodologie, gli strumenti e le soluzioni organizzative, adottate dalla Banca per la rilevazione ed il presidio dei rischi operativi.

Annualmente, la Banca, sulla base delle metodologie citate nel predetto documento, svolge un'*assessment* al fine di valutare l'esposizione agli eventi di rischio. Le risultanze di tale attività di natura prettamente qualitativa, si aggiungono alle informazioni alimentate all'interno di uno

specifico database che dettaglia le perdite contabilizzate a seguito del manifestarsi di eventi di rischio operativo. L'insieme di tali elementi é utilizzato per supportare il calcolo del Capitale Interno a fronte di detta tipologia di rischio, svolto secondo le modalità previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2010 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo, ammonta a circa 2,74 milioni di euro.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

## A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca. Il Consiglio di Sorveglianza, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Capitale	65.900	58.900
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	10.720	2.473
- di utili	643	2.395
a) legale	630	630
b) statutaria		1.765
c) azioni proprie		
d) altre	12	
- altre	10.077	77
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutaz. relative alle partecipate valutate al patrim. netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(13.060)	(1.753)
<b>Totale</b>	<b>63.560</b>	<b>59.620</b>

Per ulteriori dettagli, si rinvia a quanto riportato nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa, dove viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza del patrimonio.



**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle singole banche e del sistema. La normativa specifica che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Consiglio di Sorveglianza esamina ed approva semestralmente gli aggregati che compongono il Patrimonio di Vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

**1. Patrimonio di base**

Il Patrimonio di base è rappresentato dal capitale sociale e dalle riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali e dalla perdita di esercizio.

**2. Patrimonio supplementare**

Il Patrimonio supplementare della Banca è costituito dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi dalla Banca e sottoscritti dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Alla data del 31 dicembre 2010 nel Patrimonio della Banca non figurano elementi di terzo livello.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>63.535</b>	<b>59.616</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>63.535</b>	<b>59.616</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>63.535</b>	<b>59.616</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>42.800</b>	<b>48.000</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>42.800</b>	<b>48.000</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>42.800</b>	<b>48.000</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>106.335</b>	<b>107.616</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>106.335</b>	<b>107.616</b>

## SEZIONE 2.2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2010 è stato attuato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) secondo quanto disposto dalla normativa di vigilanza. Tale processo, da ripetersi con cadenza annuale, ha confermato, anche in chiave prospettica, l'adeguatezza del patrimonio della Banca al presidio di tutti i rischi aziendali evidenziando margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2010, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 6,47% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 10,83%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.442.345</b>	<b>1.632.540</b>	<b>947.645</b>	<b>1.159.183</b>
1. Metodologia standardizzata	1.442.345	1.632.540	947.645	1.159.183
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>78.550</b>	<b>94.947</b>
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			75.812	92.735
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>2.738</b>	<b>2.212</b>
1. Metodo base			2.738	2.212
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>78.550</b>	<b>94.947</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			981.872	1.186.832
C.2 Patr. di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,47%	5,02%
C.3 Patr. di vig. incluso TIER 3/Attività di rischio pond. (Total capital ratio)			10,83%	9,07%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### ***SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO***

Non risultano operazioni di aggregazione realizzate durante l’esercizio.

### ***SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO***

Non risultano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24. In particolare sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
  - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
  - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
  - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra Hypo Tirol Bank AG nella sua qualità di parte correlata controllante, e Tirol Immobili e Partecipazioni GmbH quale soggetto controllato
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Sorveglianza, membri del Consiglio di Gestione e membri del Comitato per il Controllo Interno;
- tra i soggetti di cui al punto e) sono inclusi i familiari dei membri del Consiglio di Sorveglianza, membri del Consiglio di Gestione e membri del Comitato per il Controllo Interno.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella (dati in migliaia di euro):

<i>Esponenti aziendali</i>	<i>Dati in migliaia di euro</i>	
	Emolumenti/TFR/Contributi	
Consiglio di Sorveglianza e Comitato per il Controllo Interno	57	
Consiglio di Gestione	412	
<b>Totale</b>	<b>469</b>	

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, comprendono tutti i benefici e sono rappresentate da qualsiasi forma di corrispettivo pagato.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

<i>Parti correlate</i>	<i>Dati in migliaia di euro</i>		
	Attività	Passività	Garanzie / Impegni
Controllante	18	1.127.393	3.000
Controllate, collegate	8.227	19.055	
Altre parti correlate	2.245	286	

I rapporti tra la Banca e le parti correlate sono riconducibili alla normale attività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

Durante l'esercizio 2010 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

*Prospetto riepilogativo del bilancio della controllante*

L'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della capo gruppo. Di seguito si riportano i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato di Hypo Tirol Bank AG (dati in migliaia di euro).

***Dati di bilancio in migliaia di euro***

	<b>31.12.2009</b>
<b><i>ATTIVO</i></b>	
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	122.892
Titoli del Tesoro e valori assimilati, ammissibili al rifinanz. presso banche centrali	827.362
Crediti verso banche	1.622.201
Crediti verso clienti	5.884.975
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	3.001.700
Azioni ed altri titoli a reddito fisso	69.515
Partecipazioni	165.289
Immobilizzazioni immateriali	1.424
Immobilizzazioni materiali	37.286
Azioni proprie nel portafoglio	4.200
Altre attività inclusi ratei e risconti attivi	207.448
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>11.944.292</b>
<b><i>PASSIVO</i></b>	
Debiti verso banche	761.862
Debiti verso clientela	2.917.743
Debiti rappresentati da titoli	7.473.867
Altre passività inclusi ratei e risconti passivi	58.073
Fondi per rischi e oneri	26.353
Passività subordinate	190.201
Capitale di rischio subordinato	110.005
Capitale sottoscritto	110.000
Riserve	291.792
Utile d'esercizio	4.396
<b>Totale del passivo</b>	<b>11.944.292</b>
<b><i>CONTO ECONOMICO</i></b>	
Margine di interesse	99.620
Commissioni nette	49.418
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>149.038</b>
Spese amministrative	(73.090)
Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni	(4.645)
Altri oneri di gestione	(1.255)
<b>Costi operativi</b>	<b>(78.990)</b>
<b>Risultato operativo lordo</b>	<b>70.048</b>
Rett. di valore per deterioramento crediti ed altri accantonamenti	(61.439)
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>8.609</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio ed altre imposte	(760)
<b>Utile (Perdita) corrente al netto delle imposte</b>	<b>7.849</b>
Costituzione di riserve	(3.531)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.318</b>
Utile (Perdita) a nuovo	77
<b>Utile (Perdita) di bilancio</b>	<b>4.395</b>

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia, la Banca, non essendo società quotata né emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settori e per area geografica.

**Il Consiglio di Gestione**

(Dott. Luca Passero)

---

Bolzano, 28 marzo 2011



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS 27.1.2010 N. 39



### Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Al Consiglio di Sorveglianza della  
Hypo Tirol Bank Italia S.p.A.  
Bolzano (I)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.





3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità dei lavori di revisione contabile del bilancio della società, esercente attività di direzione e coordinamento, esposto in nota integrativa ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, è di altri revisori.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hypo Tirol Bank Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010. .

Bolzano, 12 aprile 2011

REVISA S.r.l.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "M. Florian".

Martha Florian von Call  
(Socio)